GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — **ROMA** — VENERDÌ 10 LUGLIO — **NUM. 160**

SI È PUBBLICATO

Il Regolamento generale degli Stabilimenti carcerarii e dei Riformatorii governativi del Regno.

Prezzo del volume, di oltre 450 pagine, L. 1,25 e L. 1 per gli abbonati alla *Gazzetta Ufficiale.*

(*Inviare richieste e vaglia per l'importo relativo alla* DIREZIONE DELLA CASA DI RECLUSIONE DI REGINA COELI IN ROMA).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **352** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La somma di lire 27,050,000 che rimane ancora a stanziarsi nei bilanci della marina sul fondo di lire 85,000,000 accordato colla legge in data 30 giugno 1887, n. 4646, sarà assegnata ai servizi ed inscritta nei bilanci degli esercizi finanziari risultanti dalla seguente tabella di nuova ripartizione.

Esercizi	Costruzioni navali (a)	Acquisto di siluri e relativi apparecchi (a)	Lavori per l'arsenale marittimo di Spezia (a)	Lavori per l'arsenale marittimo di Taranto (a)	Fortificazioni della Maddalena	Difesa delle coste — Riproduzione e manutenzione	Totale
1891-92	600.000	[illegible]	1200.000	1000.000	500.000	100.000	4700.000
1892-93	»	1500.000	500.000	1600.000	500.000	400.000	4500.000
1893-94	»	1500.000	500.000	1600.000	500.000	500.000	4600.000
1894-95	1000.000	1500.000	»	1100.000	500.000	500.000	4600.000
1895-96	1000.000	2000.000	»	»	500.000	850.000	4350.000
1896-97	[illegible]	2000.000	»	»	500.000	900.000	4300.000
	3300.000	[illegible]	[illegible]	5300.000	3000.000	3250.000	27050.000

(a) Già compreso nel bilancio della Marina per l'esercizio 1891-92.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato, presentando i bilanci annuali, a modificare le quote indicate nel precedente articolo ogni qualvolta ne riconosca la necessità.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
S. DE SAINT BON.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **353** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato, salvo reintegro, lo storno della somma di lire 350,000 dal capitolo 223: « Altre opere portuali, scavi eccezionali e costruzioni di nuovi fari e segnali », al capitolo n. 231: « Porto di Napoli-Prolugamento del molo S. Vincenzo », del bilancio corrente 1890-91 (Lavori Pubblici), per la continuazione dei lavori riguardanti il prolungamento del detto molo S. Vincenzo, la di cui spesa fu autorizzata con le leggi del 19 luglio 1880, n. 5538 e del 14 luglio 1889, n. 6280.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Numero **354** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore somma di lire 112,820 e centesimi 99, da inscriversi nella parte straordinaria della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1890-91 ai seguenti tre nuovi capitoli, con la denominazione:

« Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro. Interessi dal semestre 1° luglio 1883 a tutto il semestre 1° luglio 1890 su obbligazioni comuni della Società delle ferrovie Romane ritenute ammortizzate, lire 30,247 50 ».

« Saldo di corrispettivi dovuti per gli esercizi 1887-88 e 1888-89 alla Società ferroviaria esercente la rete Adriatica per l'esercizio dei tronchi isolati appartenenti alla detta rete, lire 37,826 74 ».

« Saldo di spese sostenute nell'esercizio 1888-89 dalla Società ferroviaria esercente la rete Adriatica per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda, lire 44,746 75 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **355** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore somma di lire 966 11, da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890-91, ad un nuovo capitolo colla denominazione: « Saldo della eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 175 *bis*: Porto di Augusta-Costruzione di una banchina nella spiaggia occidentale del Lazzaretto, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1888-89 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **356** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' approvata la maggior somma di lire 23,878 54, in cui sono state accertate le spese per l'esecuzione dei lavori autorizzati con le leggi 24 dicembre 1879, n. 5196, e 19 luglio 1880, n. 5538, per il prolungamento del molo Innocenziano e per la sistemazione di un tratto del molo Neroniano nel porto di Anzio.

Detta somma verrà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890-91, ad un nuovo capitolo con la denominazione: « Saldo della eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione fissata pei lavori di sistemazione del porto di Anzio, autorizzati con le leggi 24 dicembre 1879, n. 5196, e 19 luglio 1880, n. 5538 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **357** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' approvata la maggiore somma di lire 1,100 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890-91 ad un nuovo capitolo colla denominazione: « Saldo dell'eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 182: Riduzione di edifici per un nuovo faro sulla gettata del forte a mare nel porto di Brindisi (Lecce), dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1888-89 »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **358** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni nella complessiva somma di lire 190,000 sulle assegnazioni dei capitoli n. 81, 82, 88, 102 e le diminuzioni di una corrispondente somma sui capitoli n. 128 e 147 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1890-91, come risulta dalla unita tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

TABELLA delle eccedenze d'impegni nell'esercizio 1890-91 sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio del Ministero delle finanze e delle corrispondenti diminuzioni in altri capitoli.

CAPITOLI		Eccedenze di impegni	
Numero	Denominazione	per spese obbligatorie e d'ordine	per altre spese
81	Indennità di tramutamento e di missione per la guardia di finanza.	»	40,000
82	Casermaggio, spese di materiale, lume, fuoco ed altre spese per la guardia di finanza	»	50,000
88	Spese di giustizia penale – Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario. (Spesa obbligatoria)	80,000	»
102	Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione e di vendita. (Spesa obbligatoria).	20,000	»
		100,000	90,000
		L. 190,000	

CAPITOLI		Diminuzione di stanziamento	
Numero	Denominazione	per spese obbligatorie e d'ordine	per altre spese
128	Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni (Spesa obbligatoria)	140,000	»
147	Aggio ed indennità ai magazzini di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (Spesa d'ordine)	50,000	»
		190,000	»
		L. 190,000	

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. Luzzatti.

Il Numero **359** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni nella complessiva somma di lire 146,000, sulle assegnazioni dei sotto indicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890 91;

Capitolo n. 17: Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid e Londra » . . . . L. 15,000

Capitolo n. 18: « Spesa per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero » » 10,000

Capitolo, n. 19: « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero » . . . . » 54,000

Capitolo n. 21: « Spese d'ospedale ed altre eventuali all'estero » . . . . » 67,000

Totale . . . » 146,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO

L. Luzzatti.
Di Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **360** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni nella complessiva somma di L. 277,965 sulle assegnazioni dei capitoli n. 5, 6, 7, 13, 15, 19, 28, 51, 57, 63, 74, 81, 83, 85, 87 e 90 e le diminuzioni di stanziamenti per una somma eguale sui capitoli 1, 4, 22, 35, 60, 69, 70, 89, 101, 106, 111 e 119 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890-91, come risulta dalla qui annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. Luzzatti.
Villari.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

TABELLA delle eccedenze d'impegni nell'esercizio 1890-91 sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio del Ministero della istruzione pubblica e delle corrispondenti diminuzioni in altri capitoli.

CAPITOLI		Eccedenze di impegni	
Numero	Denominazione	per spese obbligatorie e d'ordine	per altre spese
5	Ministero - Spese d'ufficio	»	39,965
6	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio, ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani.	»	3,800
7	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi a cattedre universitarie, a cattedre per l'insegnamento nelle scuole secondarie classiche o tecniche, negli istituti tecnici e nautici e nelle scuole normali, e per concorsi nel personale dirigente amministrativo	»	12,000
13	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (Spese fisse)	»	14,000
15	Spese di liti	2,000	»
19	Casuali	»	13,200

Numero	CAPITOLI Denominazione	Eccedenze di impegni per spese obbligatorie e d'ordine	 per altre spese
28	Biblioteche governative - Personale (Spese fisse). Assegni e rimunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti, compensi per incarichi straordinari.	»	10,000
51	Regi licei e ginnasi - Spese per supplenze nei casi di malattia o di regolare congedo del personale insegnante, rimunerazioni	»	8,000
57	Sussidi ed assegni ad istituti d'istruzione secondaria classica - Fondo per sussidi a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica . . .	»	10,000
63	Convitti nazionali - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento	»	25,000
74	Scuole tecniche - Retribuzioni per supplenze nei casi di malattia o di regolare congedo; compensi per insegnamenti speciali; rimunerazioni eventuali	»	4,000
81	Sussidi ad allievi maestri ed allievo maestre.	»	25,000
83	Sussidi per esercizi pratici e spese per asili infantili e giardini d'infanzia e per l'insegnamento del disegno.	»	5,000
85	Sussidi ai comuni per arredamento e mantenimento delle scuole elementari, aumenti del decimo a norma della legge 9 luglio 1876, ed assegni diversi per effetto della legge sull'istruzione obbligatoria del 15 luglio 1877, n. 3961. .	»	88,000
87	Sussidi a scuole e conferenze magistrali e spese per la coltivazione degli orti agrari annessi alle scuole normali. . .	»	3,000
90	Sussidi ad insegnanti elementari bisognosi alle loro vedove ed ai loro orfani . .	»	15,000
		2,000	275,965
		L. 277,965	

Numero	CAPITOLI Denominazione	Diminuzione di stanziamento per spese obbligatorie e d'ordine	 per altre spese
1	Ministero - Personale (Spese fisse) . . .	»	20,000
4	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse.	»	4,000
22	Regie università ed altri istituti universitari - Personale (Spese fisse). Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario; indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della sovratassa di esame (Regio decreto 20 ottobre 1876, n. 3433)	»	41,965
35	Monumenti - Riparazioni, ecc.	»	2,000
60	Convitti nazionali - Personale (Spese fisse).	»	25,000
69	Spese per la Giunta centrale per gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici - Compensi ai membri, ai segretari ed agli scrivani alla medesima addetti. .	»	7,000
76	Compensi per l'esame dei titoli degli aspiranti all'insegnamento tecnico o nautico, e per le promozioni degl'insegnanti addetti agli istituti medesimi; indennità ai commissari agli esami di licenza presso i detti istituti.	»	23,000
89	Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, e retribuzioni per insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti e nelle scuole complementari ed autunnali.	»	8,000
101	Educatori femminili - Personale (Spese fisse)	»	3,000
106	Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse)	»	5,000
111	Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari - Legge 18 luglio 1878, n. 4460	»	121,000
119	Spesa per concorso a premi fra gl'insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali	»	18,000
		»	277,965
		L. 277,965	

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero **361** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 5000 sull'assegnazione del capitolo n. 45: « Spese di personale addetto alla escavazione ordinaria dei porti » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890-91 e la diminuzione di stanziamento per eguale somma sul capitolo n. 46: « Personale subalterno pel servizio dei porti » di detto stato di previsione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **362** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze di impegni nella complessiva somma di lire 435,000 sulle assegnazioni dei capitoli numeri 10, 13, 20, 21, 33, 34 e 35 e le diminuzioni di stanziamenti per una somma eguale sui capitoli 1, 9, 12, 32 e 46 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1890-91, come risulta dalla qui annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

LUZZATTI.
BRANCA.

Visto, *il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

TABELLA delle eccedenze d'impegni nell'esercizio 1890-91 sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi e delle corrispondenti diminuzioni in altri capitoli.

CAPITOLI		Eccedenze di impegni	
Numero	Denominazione	per spese obbligatorie e d'ordine	per altre spese
10	Personale straordinario nella amministrazione provinciale delle poste (Spese fisse)	»	10,000
13	Serventi e portalettere in prova - Agenti straordinari	»	10,000
20	Servizio postale e commerciale marittimo	»	25,000
21	Indennità per missioni, traslocazioni e visite di ispezione	»	10,000
33	Personale temporaneo nella amministrazione provinciale dei telegrafi e spese di surrogazione	»	180,000
34	Retribuzioni ai commessi degli uffizi di 2ª classe ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	150,000	»
35	Indennità diverse (telegrafi)	»	50,000
		L. 435,000	

CAPITOLI		Diminuzione di stanziamento	
Numero	Denominazione	per spese obbligatorie e d'ordine	per altre spese
1	Ministero — Personale di ruolo (Spese fisse)	»	40,000
9	Personale di ruolo nell'amministrazione provinciale delle poste (Spese fisse)	»	120,000
12	Personale dei corrieri, messaggieri, brigadieri, portalettere e serventi (Spese fisse)	»	10,000
32	Personale di ruolo nell'amministrazione provinciale dei telegrafi (Spese fisse)	»	250,000
46	Indennità per spese inerenti al servizio (Spese fisse)	»	15,000
		L. 435,000	

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero **363** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze di impegni nella complessiva somma di lire 148,765 sulla assegnazione dei capitoli numeri 4, 66, 77, 82, 84, 85, 89 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1890-91 e le diminuzioni di somma eguale sui capitoli numeri 1, 68, 81, 83, 87 dello stesso stato di previsione, come dalla qui annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
CHIMIRRI.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

TABELLA delle eccedenze d'impegni nell'esercizio 1890-91 sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio e delle corrispondenti diminuzioni in altri capitoli.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Eccedenza di impegni per spese facoltative
4	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	2,500 —
66	Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Personale (Spese fisse)	265 —
77	Economato generale - Personale (Spese fisse).	660 —
82	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione centrale	45,000 —
84	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero dell'istruzione pubblica - Amministrazione centrale	8,000 —
85	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero dell'interno - Amministrazione centrale e provinciale	90,000 —
89	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero della marina - Amministrazione centrale e provinciale	2,340 —
	Totale delle eccedenze	148,765 —

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Diminuzione di stanziamento
1	Ministero - personale di ruolo (Spese fisse)	2,500 —
68	Pesi e misure e saggio metalli preziosi (Spese fisse)	265 —
81	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero delle finanze - Amministrazione centrale e provinciale	100,000 —
83	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero degli affari esteri - Amministrazione centrale	6,000 —
87	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria - Ministero delle poste e dei telegrafi - Amministrazione centrale e provinciale	40,000 —
	Totale delle diminuzioni	148,765 —

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero **364** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni accertata in lire 20,703 97; da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1890-91, ad un nuovo capitolo col numero 49 *bis* e con la denominazione: « Saldo della eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione fissata dalla legge 2 luglio 1885, n. 3233, per la costruzione di un fabbricato nel porto di Genova per l'imbarco e lo sbarco di viaggiatori »; e la diminuzione di stanziamento per eguale somma sul capitolo n. 9: « Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima », del predetto stato di previsione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
S. DE SAINT BON.

Visto, *il Guardasigilli* L. FERRARIS.

Il Numero 365 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni verificatesi nella complessiva somma di lire 688,418 92 sulle assegnazioni dei capitoli n. 1, 10, 11, 15, 24, 44, 45, 46, 65, 79, 80, 86, 87, 91, 92, 94, 95, 112, e le diminuzioni di stanziamento per una somma eguale sui capitoli n. 16, 20, 37, 38, 41, 56, 59, 63, 64, 67, 68, 75, 76, 78, 81, 85, 93, 96, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91, come risulta dalla unita tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli* L. FERRARIS.

TABELLA delle eccedenze di impegni nell'esercizio 1890-91 sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio del Ministero dell'interno e delle diminuzioni di stanziamenti in altri capitoli.

CAPITOLI		Eccedenza di impegni per spese facoltative
Numero	Denominazione	
1	Ministero - Personale (Spese fisse)	26,000 —
10	Indennità di tramutamento agli impiegati	48,000 —
11	Ispezioni e missioni amministrative	47,000 —
15	Spese casuali	30,000 —
24	Amministrazione provinciale - Gratificazioni e spese di estatatura	6,000 —
44	Istituto vaccinogeno - Spese varie pel funzionamento dell'istituto	3,000 —
45	Laboratori scientifici della Direzione di sanità pubblica, ed annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica - Personale (Spese fisse)	418 92
46	Laboratori scientifici della Direzione di sanità pubblica, ed annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica - Spese pel funzionamento dei laboratori, indennità agli incaricati dell'insegnamento e spese varie	12,000 —
65	Servizio sanitario, istruzione, casermaggio ed altre spese per agenti di sicurezza pubblica	5,000 —
79	Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari	10,000 —
80	Carceri - Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari - Vestiario ed uniforme alle guardie carcerarie di prima somministrazione (Legge 23 giugno 1873, n. 1404)	(*a*) 16,000 —
86	Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi	16,000 —
87	Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	4,000 —
91	Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	20,000 —
92	Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie	365,000 —
94	Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi agli agenti carcerari funzionanti da capi di arte, ai commissari ed agli inservienti	5,000 —
95	Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti	10,000 —
112	Consiglio di Stato - Spese per l'assestamento ed arredamento dei nuovi locali e per l'acquisto e trasporto dei mobili occorrenti	65,000 —
	Totale	688,418 92

(*a*) L'articolo 89 del regio decreto 6 luglio 1890, n. 7011, che approva l'organizzazione del personale carcerario, pone a carico della massa dei singoli agenti la spesa dei rinnovamenti e delle riparazioni necessarie agli oggetti di divisa, di piccolo corredo e di bardatura. Detto decreto essendo però andato in vigore solo il 4 settembre 1890 occorse provvedere a carico dell'erario a tale spesa non calcolata in bilancio. Per poter quindi provvedere al soddisfacimento di detta spesa, si domanda la somma all'uopo occorrente e viene altresì modificata la denominazione del capitolo.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Diminuzione di stanziamento
16	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse) .	5,000 —
20	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	20,000 —
37	Spese di cura e mantenimento di sifilitici .	3,073 53
38	Dispensari celtici gratuiti, spese pel funzionamento, arredi, mobili e strumenti chirurgici	2,345 39
41	Indennità ai visitatori, veterinari, ingegneri e componenti la Commissione della farmacopea e del Consiglio superiore di sanità .	12,000 —
56	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale .	50,000 —
59	Competenze ad ufficiali o guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti . .	10,000 —
63	Premi d'ingaggio, debiti di massa delle guardie di pubblica sicurezza	2,000 —
64	Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di sicurezza pubblica	7,000 —
67	Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di sicurezza pubblica	1,000 —
68	Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse)	30,000 —
75	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse)	50,000 —
76	Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione	50,000 —
78	Carceri - Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari	20,000 —
81	Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari	26,000 —
85	Carceri - Provvista e riparazione di vestiario, di biancheria e libri	280,000 —
93	Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti	116,000 —
96	Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza	4,000 —
	Totale . . .	688,418 92

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero **366** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' approvata la maggiore somma di L. 39,525,29 da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ai seguenti due nuovi capitoli:

Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 9: « Indennità di traslocamento agli impiegati », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per lo esercizio 1889-90, L. 795,59.

Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 10: « Ispezioni e missioni amministrative », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1889-90, L. 38,729,70.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO

L. LUZZATTI.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **367** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore somma di L. 3941,20 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ad un nuovo capitolo con la denominazione: « Somma da pagarsi alla Ditta tipografica successori Gazzotti di Alessandria per la stampa e la distribuzione del foglio di annunzi eseguite nel secondo semestre dell'esercizio finanziario 1889-90. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **338** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggior somma di lire 7092,99 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91, ai seguenti due nuovi capitoli:

Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n, 35: «Spese di cura e mantenimento di sifilitici», dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo esercizio 1889-90, lire 4747,60.

Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 36: « Dispensari celtici gratuiti — Spese pel funzionamento, arredi, mobili ed istrumenti chirurgici », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1889-90, lire 2345,39.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero **339** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' approvata la maggior somma di lire 82,602,57 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ad un nuovo capitolo colla denominazione: « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 67; Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1889-90. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero **330** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggior somma di lire 438,779 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ai nuovi capitoli indicati nell'unita tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1891.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *il Guardasigilli:* L. Ferraris.

TABELLA delle maggiori spese sull'esercizio 1890-91 per eccedenze d'impegni dell'esercizio 1889-90 e precedenti.

		Maggiori spese
Eccedenza d'impegni verificatasi sul cap. 80: « Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90.	L.	7,237
Eccedenza d'impegni verificatasi sul cap. 81: « Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90	»	22,924
Eccedenza d'impegni verificatasi sul cap. 86: « Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90.	»	357,165
Eccedenza d'impegni verificatasi sul cap. 88: « Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari ed agli inservienti », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90.	»	9,470
Eccedenza d'impegni verificatasi sul cap. 89: « Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90.	»	22,434
Eccedenza d'impegni verificatasi sul cap. 176: « Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari (residui a tutto il 30 giugno 1889) », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90	»	19,549
Totale . .	L.	438,779

Visto — *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Relazione a S. M. il Re *del Ministro della pubblica istruzione sul decreto che porta modificazioni al regolamento 24 settembre 1890 per i Ginnasi e i Licei.*

SIRE,

Il concetto, dal quale son mosso a presentare alla Maestà Vostra, dopo aver sentito il parere del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, un decreto, che arreca alcune modificazioni al vegliante regolamento sui ginnasi ed i licei del 24 settembre 1889, è il seguente: non innovare di subito troppo fondamentalmente l'ordinamento già abbastanza tormentato e rimutato di dette scuole; giovarmi di quanto hanno consigliato di più urgente ad essere corretto l'esperienza fattane ed i pareri delle autorità competenti; e finalmente aver agio e tempo a studiare più ampie riforme nell'istruzione secondaria, restringendomi per ora a togliere di mezzo soltanto quello che è meno conforme alla legge e alla tradizione, che pure esiste, di queste nostre scuole, e quello, che organicamente disviandole alquanto dal loro fine proprio, intralcierebbe poi, se si lasciasse durare, lo studio sincero d'ogni riforma, più larga e più fondamentale non solo nella scuola secondaria classica, ma nelle attinenze di essa coll'istruzione tecnica, professionale ed elementare.

Ciò posto, mi sembra di dover restringermi a dar ragione delle disposizioni contenute nel decreto, che ho l'onore di presentare a Vostra Maestà.

Le propongo di togliere la licenza ginnasiale inferiore, perchè essa non è nella legge. È uno spediente, la cui finale utilità sotto alcuni rispetti può essere discussa, ma che nel fatto non vale, come sembra, se non ad attirare in folla al ginnasio scolari disadatti colla speranza di spicciarsi ad avere un titolo, che apra qualche carriera, o di far passaggio all'istituto tecnico e alla scuola normale. Peggio è che una volta presa la via degli studi classici, molti di quegli scolari vi perdisterebbero senza avervi alcuna attitudine.

Si connette a questa licenza ginnasiale inferiore l'istituzione degli insegnamenti facoltativi di disegno e di francese, che ora sarebbero aboliti. Lascio espressamente impregiudicata la questione, se convengano al ginnasio insegnamenti di francese e di disegno. Ciò che mi risulta ora evidente è che non si può annettervelì come *facoltativi*. Per pochi comuni, che buono o malgrado consentono ora a sopportarne essi la spesa senz'aver diritto di fare la nomina, molti ricusano; la scolaresca si è no vi s'inscrive. Ciò arreca difficoltà non poche nè lievi alla disciplina, agli orari, agli esami.

Abolita la licenza ginnasiale inferiore, tutti gli insegnamenti facoltativi, il ginnasio è ricondotto al solo suo fine proprio, e vien meno per conseguenza l'esperimento di fusione del ginnasio colla scuola tecnica, consentito dalla circolare 31 luglio 1890.

Si conferma esplicitamente ai privatisti l'obbligo di presentarsi agli esami negli istituti regi della provincia. L'esperienza ha dimostrato che, senza questo freno è impossibile impedire che si presentino agli esami di licenza, come privatisti, candidati, i quali sono stati esclusi dagli esami o altri che all'ultim'ora lasciano l'istituto, a cui sono in scritti, nella speranza di trovare altrove indulgenza e agevolezza maggiori, non fors'altro, perchè vi giungono nuovi e sconosciuti.

Desidero limitate le esenzioni dalle tasse scolastiche, modificando i titoli, per quali sono concedute tale esenzioni. La formola ora usata di concederle per la *ristretta fortuna* crea un privilegio a beneficio d'una classe, non ricca di certo, ma che coi veri poveri viene a questo riguardo non in sola competenza di maggiore o minor forza di ingegno e di attitudine agli studi, ma di quella facilità maggiore, che procura l'ambiente sociale, alquanto elevato, in cui s'è nati e in cui si vive. Oggi sono per tal guisa esentati dalle tasse giovani di famiglie non povere e di talune anche agiate. Consentire poi l'esenzione dalle tasse con troppa larghezza, quanto al profitto negli studi, conduce a spostare giovani, che per altra via e con forze più adatte potrebbero meglio provvedere al loro avvenire. Quanto al primo titolo d'esenzione avrei voluto esigere addirittura il certificato di *povertà*. Ma si può temere con questo di danneggiare persone, le quali, se un attestato del Comune non può qualificare *povere* veramente, lo sono però in realtà e forse con più dolorosi contrasti di tante altre. Perciò mi sono contentato che sia provata la fortuna *assolutamente* disagiata e che quanto all'altro titolo del profitto negli studi le esigenze siano un po' maggiori di prima.

Vedrà la M. V. che propongo di rimettere l'esame d'ammissione al ginnasio. Sono assai lieto che questa mia proposta abbia avuto alla quasi unanimità consenziente il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione. Io non mi ci sono determinato senza molta ponderazione, poichè è materia dibattuta assai e nella quale i tentativi furono moltepilci. Nella legge del 1859 è stabilito l'esame d'ammissione al ginnasio; nel 1881 la licenza della scuola elementare divenne titolo di ammissione al ginnasio, ma condizionatamente a che due professori del ginnasio inferiore fossero intervenuti nella commissione d'esame. Nel 1882 la composizione di questa commissione fu ancora accresciuta di maggiori cautele e solennità: un professore di ginnasio e di scuola tecnica, scelti dal Consiglio Provinciale delle scuole, l'ispettore scolastico o altro delegato del provveditore agli studi, che presiedesse. Non giovò; e tale sistema non piacque ai maestri e con ragione; non piacque ai professori di scuole secondarie, che trovavansi in minoranza nella commissione d'esame.

Il regolamento 16 febbraio 1888, il quale si provò a costituire il più che potè la scuola elementare come scuola popolare e come fine a sè stessa, risolse la controversia in favore dei maestri elementari, ma non presuppose di certo che la licenza data in tal guisa avesse a divenire titolo sufficiente d'ammissione ad ogni ordine di scuole secondarie. In quella vece nel maggio 1889, senza che la composizione della commissione esaminatrice fosse mutata, fu disposto, riallargando di nuovo il fine della licenza elementare, che questa introducesse *ipso jure* ad ogni ordine di scuole secondarie.

L'effetto non fu buono, come s'era sperato, cosicchè il mio egregio predecessore volle egli stesso espressamente richiedere una relazione speciale dai direttori dei ginnasi, delle scuole tecniche e normali sull'importante argomento. Ne risultò che quel semplice titolo d'ammissione aveva prodotto in tutti quegli istituti un'affluenza enorme di alunni, che poi si dimostrarono disadatti. Di fatto molti non furono promossi a fin d'anno; molti tuttavia, invece di prendere altra strada, si rassegnarono a ripetere l'anno, raddoppiando così la prima cattiva conseguenza e complicandola di altre non meno cattive e dannose, e non solamente sotto l'aspetto didattico e disciplinare.

Io ho quindi creduto, ed il Consiglio Superiore ha creduto con me, che non si debba tardare a rimettere l'esame d'ammissione alla scuola secondaria, con che ho in animo di aver fatta cosa utile e decorosa alla stessa scuola elementare, riconducendola al concetto del regolamento 16 febbraio 1888. E' per questo che, secondo il parere della Giunta del Consiglio Superiore, ho dato all'esame d'ammissione, che si ristabilisce, un aspetto speciale, più intensivo per certi riguardi, ma più ristretto quanto a materie, appunto perchè il fine della scuola elementare popolare non si confonda con quello d'altre scuole, e così pure l'esame, il quale là compie un ordine di studi e ve ne dichiara licenziati, mentre qui ne dischiude altri maggiori e che allargano e approfondiscono quelli compiuti nelle scuole elementari.

Continuando tale argomento degli esami, io propongo alla M. V. di abolire le tre riparazioni negli esami di licenza liceale e di rinnovare l'esame e le riparazioni per gruppi conformemente al regolamento del 1877. Le tre riparazioni parziali senza limite di tempo, entro cui debbano compiersi, hanno indubbiamente scemato importanza all'esame. Questo è il punto principale della mia proposta. Ora fra i diversi mezzi sperimentati in quindici anni per agevolare alquanto (il che sembra giusto) l'esame di licenza liceale, quello, che, a giudizio delle autorità scolastiche, ha fatto, anche per certa semplicità di congegno, la prova migliore, è la divisione di materie per gruppi e quindi propongo di tornare a questo.

Tolte poi le tre riparazioni parziali, ne viene di necessaria conseguenza che si abolisca l'ammissione a corsi singoli nella 3ª classe liceale, siccome quella che non ha più alcuna ragione di essere mantenuta e per di più creava una classe di studenti, che la legge espressamente esclude dalle scuole secondarie classiche.

Parimenti mi è parso di dover rimettere in vigore la disposizione

del regolamento 7 gennaio 1885, che chiama ad assistere alle prove orali degli esami di licenza liceale dei candidati provenienti da scuole private i direttori delle scuole in cui fecero i loro studi.

Con questa via si usano all'insegnamento privato i riguardi che merita; mentre quella tenuta nell'ultimo biennio lasciava al Provveditore la scelta di un membro della commissione, che poteva anche non essere professore negli istituti privati; e commetteva poi a questo l'ufficio, che non può spettargli, d'ingerirsi negli esami dei candidati appartenenti agli istituti governativi.

Mi sono pure determinato a ristabilire la prova scritta di versione dall'italiano in latino nella licenza liceale e a comprendere nella prova orale la versione dal latino in italiano.

Colla prima parte della mia proposta io adempio il voto ripetutamente espresso dagli uomini più dotti e competenti in tale materia. Colla seconda, oltre a diminuire una prova scritta, non mi par dubbio che si dà luogo ad un esperimento ben più efficace e sincero, anche se contenuto in limiti modesti; nel che mi conforta il parere di quasi tutti i presidi dei nostri licei.

A tener poi saldo il concetto di coltura generale, a cui deve essere informato il corso liceale, o ad impedire che l'insegnamento delle matematiche vada decadendo nei ginnasi e licei, mi sono sembrati urgenti due provvedimenti: togliere cioè la facoltà di scelta fra la prova scritta di greco e quella di materie scientifiche nell'esame di licenza liceale (la quale scelta ha prodotto il fenomeno, riescito a molti inaspettato, di veder quasi sempre preferita la prova di greco, ed ha nociuto all'insegnamento della matematica nei licei), e determinare che sia rimessa la prova scritta di matematica in tutti gli esami d'ammissione e di licenza per la medesima ragione, per cui ho deliberato che sia nuovamente resa obbligatoria nell'esame di licenza liceale.

Tuttociò mira, come la M. V. ben vede, a ristabilire una maggiore armonia fra gli insegnamenti del corso classico e ad assicurare il conseguimento del fine suo proprio, al che stimo che debba conferire altresì rendere meno agevoli, che ora non siano, le promozioni senza esame, tornando alla norma di non concederle se non a chi abbia almeno una media annuale di otto decimi; e ciò materia per materia. Il criterio di tale concessione mi sembra ora invertito. Non è un premio ai più valenti la promozione senza esame, bensì l'esame è l'eccezione pei più deboli. Senza dire che la promozione senza esame si consente ad alunni insufficienti in alcune materie, mercè il compenso con voti più alti in altre materie.

Tali disparità nuocciono all'armonia degli insegnamenti ed all'efficacia educativa della scuola, nella quale nulla si vuol far credere inutile o di importanza relativamente minore.

Analoghi motivi mi hanno consigliato a ristabilire che siano esclusi dagli esami della sessione estiva gli alunni, i quali non abbiano conseguita una media annuale di cinque decimi almeno, ed anche ciò materia per materia.

Così mi risolvo altresì di togliere la differenza di voto in talune materie a fine di stabilire l'idoneità negli esami, perchè, se parve forse transitoriamente opportuno rinfrancare per tal modo certi insegnamenti, che si ritenevano illanguiditi, come quello dell'italiano e del latino, l'esperienza ha mostrato che l'abitudine toglieva via via forza al provvedimento eccezionale, il quale si risolveva in una finzione legale, per cui era semplicemente mutata la significazione materiale dell'idoneità, o dava luogo ad una varietà di criteri individuali, non sempre conformi a giustizia, laonde non ne restava che il cattivo effetto di graduare in modo diverso dinanzi alla mente degli scolari la importanza delle materie di studio.

I programmi di queste materie (volendo sempre andar cauti e lenti il più possibile nelle innovazioni) possono per ora rimanere quelli del 24 settembre 1889, che io richiamai in vigore non appena la fiducia di V. M. m'ebbe chiamato all'onore di dirigere questo Ministero.

Non così gli orari. Essi sono troppo intima parte dell'ordinamento delle scuole da poter prescindere da essi; per poco che si tocchi ai regolamenti delle scuole medesime. Molti presidi di liceo e direttori di ginnasio hanno osservato che gli orari attualmente in vigore nelle scuole secondarie classiche non danno tempo sufficiente all'insegnamento del latino e del greco nel ginnasio ed a quello del greco e della matematica nel liceo, mentre poi sono forse soverchie le ore assegnate allo studio della storia e della geografia storica così nel ginnasio superiore, come nel liceo.

Essi hanno pure notato che l'insegnamento del francese nelle provincie, ov'è per legge obbligatorio nei ginnasi, fu tolto poco opportunamente alle classi III, IV e V, facendolo invece principiare nella classe I e terminare nella III.

Queste osservazioni, consacrate dall'esperienza, mi sono sembrate assai giuste, e perciò non ho esitato a proporre al Consiglio Superiore e, riportatane l'approvazione, ad unire al presente decreto, un nuovo orario, nel quale, ove si contino tutti gli anni del corso classico e si consideri la somma delle ore assegnate a ciascuna disciplina, il più od il meno parmi che corrisponda alla intensità e larghezza di studio, che ogni singolo insegnamento richiede.

Precede il latino; gli viene presso, a brevissimo intervallo, l'italiano; poi a breve distanza il greco e la matematica e così via via le altre discipline, secondo l'ordine e la misura, che sono proprie della scuola classica.

L'insegnamento del francese, limitato per ora alle provincie, in cui vige la legge, decreto 10 febbraio 1861, ripiglia l'antico suo posto nelle classi III, IV, e V del ginnasio.

Gli alunni non debbono per tal guisa, appena entrati nel ginnasio superare la difficoltà di due nuove lingue, l'una moderna, l'altra antica, e attendendo allo studio del francese, quando siano un po' più maturi di anni e conoscano alquanto la grammatica latina, ne trarranno sicuramente maggior frutto. Ciò del resto è provato dall'esperienza di trent'anni.

Ho così reso succintamente ragione a V. M. di tutte le principali disposizioni del decreto, che ho l'onore di presentarle. Di altre, che sono d'ordine puramente amministrativo e necessario ad accordare il nuovo o rinnovato con ciò che è in vigore al presente, non occorre che io La intrattenga e basterà che io Le accenni quello soltanto che si riferisce a togliere per coloro, che hanno compito il corso dell'istituto tecnico, l'obbligo di presentare la licenza ginnasiale, allorchè vogliono essere ammessi all'esame di licenza liceale. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione è stato di questo avviso, perchè quel corso di studi già compiuto gli è parso prova sufficiente di maturità d'ingegno in questi candidati alla licenza liceale. Oltre di che, considerando che nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici gli studi scientifici hanno uno svolgimento più ampio che nel liceo, ed hanno del pari che nel corso classico indole educativa, il Consiglio fu d'avviso, ed io accettai, che i licenziati da tale sezione dovessero nell'esame di licenza liceale essere dispensati dalle prove sulle materie del gruppo scientifico. In tutti i casi però l'esame di licenza liceale non potrà essere dato che un anno dopo la conseguita licenza dell'istituto tecnico, perchè la durata complessiva dell'istruzione tecnica di 1° e 2° grado è inferiore d'un anno alla durata del corso classico.

Se tutte queste disposizioni troveranno grazia presso la M. V., La prego di voler onorare dell'augusta sua firma l'unito decreto.

Il Numero 327 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vedute le leggi vigenti sulla Pubblica istruzione;

Veduto il nostro decreto del 24 settembre 1889 che approva il regolamento per i Ginnasii e i Licei;

Udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'insegnamento classico si imparte nel Ginnasio per 5 anni, e nel Liceo per 3, a seconda le prescrizioni della legge 13 novembre 1859 e della legge decreto 10 febbraio 1861.

È inoltre obbligatorio l'insegnamento della ginnastica secondo la legge 7 luglio 1878 e il regolamento per l'esecuzione di essa.

Art. 2.

I programmi per le materie d'insegnamento nel liceo e nel ginnasio sono quelli approvati col R. decreto 24 settembre 1889; l'orario è annesso al presente decreto.

Art. 3.

La tassa per l'esame ginnasiale o liceale di ammissione o di licenza non vale che per le due sessioni di luglio e di ottobre del medesimo anno, quand'anche il candidato si presenti a una sola di esse.

Art. 4.

Il Consiglio provinciale scolastico può esentare ogni anno dalle tasse per l'iscrizione e per l'esame di licenza, l'alunno di ginnasio e liceo governativo o pareggiato, che appartenga a famiglia di condizione assolutamente disagiata, abbia fatto buona prova negli studi e tenuta buona condotta.

La condizione assolutamente disagiata della famiglia sarà attestata dal Sindaco del luogo; ove essa ha domicilio. Il certificato del Sindaco dovrà anche indicare il numero delle persone di famiglia e le tasse da essa pagate allo Stato, alla Provincia, al Comune.

La buona prova fatta dall'alunno negli studi sarà dimostrata dall'attestato dell'esame di ammissione, o dalla pagella o dal diploma di licenza ginnasiale, d'onde apparisca che l'alunno riportò pel profitto una media complessiva di voti *non inferiore* a otto decimi e *non meno* di sette decimi in ciascuna materia. Per la condotta si richiederà una media generale annuale *non inferiore* a otto decimi e *non meno* di sette decimi in ogni singola classificazione.

Le medie per l'esenzione delle tasse per gli esami di licenza, saranno desunte dai voti dei primi tre bimestri dell'anno scolastico in corso.

La domanda, corredata dei documenti suddetti, dev'essere presentata col mezzo del capo dell'istituto al Consiglio provinciale scolastico nella seconda quindicina di ottobre per l'esenzione dalla tassa d'iscrizione, e nella prima quindicina di maggio per l'esenzione della tassa di licenza.

Art. 5.

I giovani che vogliono essere iscritti alunni ad una classe del ginnasio, ed alla seconda od alla terza classe del liceo debbono superare l'esame di ammissione.

Inoltre, il candidato deve presentare il diploma di licenza ginnasiale ottenuto da non meno di un anno se chiede l'ammissione alla 2ª classe del liceo, e da non meno di due anni se chiede l'ammissione alla 3ª.

Per l'iscrizione alla 1ª classe liceale, è necessario presentare il diploma di licenza ginnasiale.

Art. 6.

L'esame di ammissione alla 1ª classe del ginnasio comprende, nei limiti del programma del corso elementare superiore.

Un componimento italiano;

Una prova scritta di aritmetica;

Una prova orale di lettura e nozioni pratiche di grammatica;

Una prova orale d'aritmetica.

Art. 7.

L'esame di ammissione o di promozione alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª classe ginnasiale, comprende:

Un componimento italiano;

Una versione scritta dall'italiano al latino.

Una versione scritta dal latino in italiano;

Una prova orale su tutte le materie insegnate nella classe precedente, ove trattisi di esame di promozione, di tutte le materie insegnate nelle classi precedenti, ove trattisi di esame di ammissione. In quest'ultimo caso l'esame comprende pure una prova scritta di aritmetica.

L'esame di ammissione o di promozione alla 5ª classe ginnasiale, comprende anche una versione scritta dal greco in italiano.

Art. 8.

L'esame di ammissione o di promozione alla 2ª e alla 3ª classe liceale, comprende:

Un componimento italiano;

Una versione scritta dall'italiano in latino;

Una versione scritta dal latino in italiano;

Una versione scritta dal greco in italiano;

Una prova orale su tutte le materie insegnate nella classe precedente; e su tutte le materie insegnate nelle due classi precedenti ove trattisi di esame d'ammissione alla 3ª classe.

L'esame d'ammissione così alla 2ª come alla 3ª classe liceale, comprende inoltre una prova scritta di matematica.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice per l'esame di ammissione o di promozione alla 4ª classe del ginnasio, si compone del Direttore, presidente; del Professore o dei Professori che hanno insegnato le materie letterarie nella classe precedente e di quello o di quelli che le insegnarono nella classe nella quale il giovane aspira; del Professore di aritmetica e nozioni di scienze naturali; e del Professore di lingua francese, dove questo insegnamento è obbligatorio per legge.

Art. 10.

Gli esami di licenza sono due, e si danno: il primo alla fine del corso del ginnasio; il secondo alla fine del corso del liceo.

Coloro che hanno conseguito la licenza dal ginnasio sono ammessi senza esame alla prima classe del liceo; coloro che hanno conseguita la licenza dal liceo sono ammessi senza esame al primo corso di qualsiasi Facoltà delle Università e degli altri istituti superiori.

Art. 11.

L'esame di licenza ginnasiale comprende:

Un componimento italiano;

Una versione scritta dal latino in italiano;

Una versione scritta dall'italiano in latino;

Una versione scritta dal greco in italiano;

Una prova scritta di aritmetica;

Una prova orale su tutte le materie insegnate nelle due ultime classi del ginnasio se trattasi di alunno dell'istituto; su tutte le materie insegnate nell'intiero corso ginnasiale se trattasi di candidato che provenga da scuola privata o paterna.

Art. 12.

L'esame di licenza liceale comprende:

Un componimento italiano;

Una versione scritta dall'italiano in latino;

Una versione scritta dal greco in italiano;

Una prova scritta di matematica;

Una prova orale su tutte le materie insegnate nel corso liceale.

Nella prova orale di latino, va compreso un saggio di traduzione dal latino in italiano.

Art. 13.

Alle prove orali degli esami di licenza liceale dei candidati provenienti da scuola privata, saranno invitati ad assistere, senza alcun diritto a propina, i direttori delle scuole in cui i candidati fecero gli studi liceali; a fine di dare, richiesti, o offrire alla Commissione, gli schiarimenti opportuni.

Art. 14.

Gli alunni dei ginnasi o dei licei sono esclusi dagli esami di promozione e di licenza nella sessione di luglio per quelle materie nelle quali abbiano conseguito nello studio o nella condotta, una media annuale inferiore a *cinque decimi*.

Gli alunni stessi sono dispensati dagli esami di promozione per quelle materie nelle quali abbiano conseguita una media annuale di profitto *non inferiore* a otto decimi, purchè dal Collegio dei professori siano dichiarati degni di tale dispensa per la buona condotta.

Art. 15.

Salvo il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 19 del presente decreto, il candidato agli esami non approvato nella sessione estiva e in quella autunnale immediatamente successiva, deve, ripresentandosi un altro anno, fare da capo l'intiero esame, ancorchè siasi presentato, per alcuna o per tutte le materie, a una sola sessione o sia stato dispensato dall'esame per alcuna di esse.

Art. 16.

I candidati alla licenza ginnasiale o alla licenza liceale, che provengono da scuola privata o paterna, debbono iscriversi agli esami presso uno degli istituti governativi della provincia in cui dimostrino, mediante legale attestazione dell'Autorità municipale, di avere fatta dimora durante l'anno scolastico.

Quando nella provincia manchi il ginnasio governativo, ma vi sia pareggiato, i privatisti della provincia possono presentarsi in questo all'esame di licenza ginnasiale.

Quando in una città che è sede di liceo governativo manchi il ginnasio governativo, ma vi sia pareggiato, i privatisti del circondario possono presentarsi in questo all'esame di licenza ginnasiale.

Art. 17.

In tutti gli esami ginnasiali e liceali si ha l'approvazione quando si riportano almeno *sei* decimi in ciascuna materia.

Nelle materie per le quali è prescritta la doppia prova, scritta e orale, non è escluso dall'approvazione il candidato che in una delle due abbia conseguito almeno *cinque* decimi, purchè nell'altra consegua almeno *sette*.

Negli esami nei quali per il latino sono richieste tre prove, due scritte e una orale, non è escluso dall'approvazione il candidato che in due consegua *cinque* decimi, oppure *cinque* e *sei*, purchè nella terza consegua non meno di *sette*.

Per le prove orali il presidente può dividere la Commissione in sotto-commissioni: e queste, negli esami di licenza, non potranno essere più che due: l'una per le materie letterarie, l'altra per le materie scientifiche.

Art. 18.

Quando per una materia è richiesta la doppia prova, scritta ed orale, oppure la doppia prova scritta e l'orale, si debbono sempre fare di nuovo tutte, se per qualunque ragione non si è conseguita l'approvaaione in quella materia.

Art. 19.

Le materie per gli esami di licenza liceale, sono distinte in due gruppi.

Appartengono al primo le lettere italiane, latine e greche, la storia civile e la geografia storica, la filosofia.

Appartengono al secondo la matematica, la fisica, la storia naturale.

E' data facoltà al candidato di presentarsi agli esami delle materie del primo gruppo nella sessione di luglio, e a quello delle materie del secondo gruppo nella sessione di ottobre.

Il candidato che abbia conseguita l'approvazione in tutte le materie di un gruppo non deve più ripeterle.

Art. 20.

Coloro che hanno conseguito la licenza dall'istituto tecnico possono, dopo un anno, sostenere l'esame di licenza liceale con dispensa dal presentare l'attestato di licenza ginnasiale.

I licenziati dalla sezione fisico-matematica sono altresì

dispensati, per il conseguimento della licenza liceale, dal sostenere l'esame sulle materie del secondo gruppo di cui all'articolo 19 del presente decreto.

Art. 21.

Il nostro decreto del 31 novembre 1890, che approva i programmi per l'insegnamento nel liceo, nel ginnasio e nella scuola tecnica, è abrogato.

Sono abrogati gli articoli 1, 2, 3, 51, 52, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 79, 80, 83, 84, 87, 92, 94, 101, 102, 105 del regolamento per i ginnasi e licei approvato con R. decreto 24 settembre 1889; ed è pure abrogata ogni altra disposizione contraria a quanto è prescritto dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 maggio 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

ORARIO per il Ginnasio.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI					
	I	II	III	IV	V	Totale
Lingua italiana	7	7	7	6	6	33
Id. latina	8	8	8	6	6	36
Id. greca	—	—	—	5	5	10
Storia nazionale	2	2	2	—	—	6
Geografia descrittiva e politica	2	2	2	—	—	6
Storia e geografia antiche	—	—	—	3	3	6
Aritmetica pratica	2	2	2	—	—	6
Aritmetica razionale e geometria	—	—	—	2	2	4
Nozioni di scienze naturali	1	1	1	—	—	3
Storia naturale	—	—	—	2	2	4
Totale	22	22	22	24	24	114
Lingua francese (nelle Provincie napolitane	—	—	3	3	3	9

ORARIO per il Liceo.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI			
	I	II	III	Totale
Lingua e lettere italiane	5	4	4	13
Id. id. latine	4	4	4	12
Id. greca	4	4	4	12
Storia e geografia storica	3	3	3	9
Matematica	4	3	4	11
Fisica e chimica	1	3	3	7
Storia naturale	1	2	2	5
Filosofia	2	2	2	6
Totale	24	25	26	75

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

Relazione a S. M. il Re *del Ministro della pubblica istruzione sul decreto con il quale sono abrogate le disposizioni contenute nei tre primi numeri dell'articolo XVI delle* disposizioni regolamentari didattiche *per gli istituti tecnici approvate col R. decreto 21 giugno 1885.*

SIRE,

Mentre mi propongo di studiare alcune riforme, che l'esperienza ha dimostrato necessarie per un più pratico ordinamento degli studi tecnici, mi onoro intanto sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra l'unito decreto, con cui, in conformità di quanto è già stabilito per gli esami nelle scuole di istruzione secondaria classica dal R. Decreto 26 maggio decorso, anche per gli Istituti tecnici del Regno, è tolta la differenza di voto in talune materie a fine di stabilire la idoneità negli esami.

Io non ripeterò qui le ragioni che consigliano tale disposizione, trovandosi esse già ampiamente svolte nella relazione che accompagna il cennato decreto del 26 maggio.

Aggiungerò soltanto che il provvedimento che mi onoro sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra è invocato con insistenza dalle autorità scolastiche le quali non tardarono ad avvedersi che la differenza di voto negli esami conduceva a resultati perfettamente opposti a quelli che coll'articolo XVI delle Disposizioni regolamentari didattiche, approvate col R. Decreto del 21 giugno 1885, si era sperato di conseguire.

Confidando che anche questa disposizione troverà favore presso la Maestà Vostra, La prego di voler apporre l'Augusta Sua firma all'unito Decreto.

Il Ministro
P. VILLARI.

Il Numero **238** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi vigenti sulla pubblica istruzione;

Veduti i R. decreti 21 giugno 1885 che approvano il Regolamento e le disposizioni didattiche per gli Istituti tecnici del Regno;

Visto il R. decreto 26 maggio 1891 che approva le modificazioni al Regolamento 24 settembre 1889 per i Ginnasi e Licei;

Udito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nei numeri 1, 2 e 3 dell'articolo XVI delle *Disposizioni regolamentari didattiche* per gli Istituti tecnici approvate col R. decreto 21 giugno 1885, sono abrogate.

Art. 2.

Negli esami di ammissione, promozione e licenza si ha l'approvazione quando si riportano almeno sei decimi in ciascuna materia.

Nelle materie per le quali è prescritta una doppia prova non è escluso dall'approvazione il candidato, che in una delle due ha conseguito cinque decimi e nell'altra non meno di sette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

P. Villari.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero 329 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il capo V della legge organica per l'istruzione, in data 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il Nostro decreto in data 14 settembre 1889, che approva il regolamento per le Scuole normali;

Visto il Nostro decreto, in data 26 maggio u. s. che modifica il regolamento 24 settembre 1889 per i Ginnasi e i Licei;

Udito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 59, 64 e 82 del regolamento per le Scuole normali, in data 14 settembre 1889, sono modificati nel modo seguente:

Art. 59. I giovanetti e le giovanette che abbiano compiuto regolarmente il corso elementare nelle Scuole pubbliche o private, debbono superare l'esame, di cui all'articolo 82, per essere ammessi alla prima classe del corso preparatorio alla Scuola normale.

Art. 64. I giovani che compiono entro il 31 dicembre dell'anno in corso, almeno i 16 anni, le giovani che compiono i 15 anni d'età, secondo che è prescritto dall'articolo 364 della legge 13 novembre 1859, sono ammessi senza esame alla prima classe del corso normale, quando presentino l'attestato di licenza dal corso preparatorio, o la licenza dal Ginnasio superiore (purchè da essa risulti che siasi superata anche la prova di disegno), o la licenza della Scuola tecnica.

Quando non consti che negli esami di licenza dal Ginnasio superiore siasi ottenuta l'approvazione nel disegno, è necessario, per essere ammesso alla prima classe del corso normale, superare un esame speciale su questa materia. Le donne, munite di una delle due licenze su indicate devono superare l'esame sui lavori femminili per essere ammesse alla prima classe normale.

Art. 82. L'esame di ammissione alla prima classe preparatoria comprende le materie contenute nel programma della quinta classe elementare, e consta delle seguenti prove:

a) di un componimento italiano;

b) di un saggio di disegno;

c) di un saggio di calligrafia;

d) di tre prove orali: 1ª sulla lingua italiana (saggio di lettura e nozioni pratiche di grammatica); 2ª sull'aritmetica pratica, sulle nozioni di geometria indispensabili all'intelligenza del sistema metrico, sulle nozioni del sistema metrico e su qualche nozione elementare di scienze fisiche e naturali; 3ª sulle nozioni di storia e geografia, dei doveri e diritti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

Villari

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero 340 *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la legge 29 marzo 1865 n. 2222;

Veduto l'allegato n. 4 allo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1890-91 portante il riparto delle indennità agli impiegati dell'Amministrazione provinciale incaricati del servizio di leva;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'indennità accordata in lire 300 ed in lire 200 agli incaricati del servizio di leva nei circondari del Regno, giusta l'art. 1° della suddetta legge 29 marzo 1865 numero 2222, è ridotta dalle lire 300 alle lire 160 e dalle lire 200 alle lire 100.

Art. 2. Il riparto delle indennità annue, assegnate in conformità dell'articolo precedente agli incaricati di leva, è approvato e reso esecutorio a decorrere dal 1° luglio 1891 nelle quote determinate dall'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

ALLEGATO AL REGIO DECRETO

Firmato in udienza dell'11 giugno 1890

TABELLA di riparto delle indennità agl' impiegati dell'Amministrazione provinciale incaricati del servizio di leva.

Num. d'ordine	PROVINCIE Circondari e Distretti	Indennità agli incaricati di leva a lire 160 Num.	a lire 160 Importo	a lire 100 Num.	a lire 100 Importo
1	**Alessandria**	1	160	»	»
	Acqui	»	»	1	100
	Asti	1	160	»	»
	Casale Monferrato	1	160	»	»
	Novi Ligure	»	»	1	100
	Tortona	1	160	»	»
2	**Ancona**	1	160	1	100
3	**Aquila** (*Abr. Ult. II*)	1	160	»	»
	Avezzano	»	»	1	100
	Cittaducale	»	»	1	100
	Solmona	»	»	1	100
4	**Arezzo**	1	160	»	»
5	**Ascoli**	1	160	»	»
	Fermo	1	160	»	»
6	**Avellino** (*Princ. Ult.*)	1	160	»	»
	Ariano	»	»	1	100
	S. Angelo de' Lombardi	1	160	»	»
7	**Bari** (*Terra di Bari*)	1	160	1	100
	Altamura	1	160	»	»
	Barletta	1	160	»	»
8	**Belluno**	1	160	»	»
9	**Benevento**	1	160	»	»
	Cerreto	»	»	1	100
	S. Bartolomeo in Galdo	»	»	1	100
10	**Bergamo**	1	160	»	»
	Clusone	»	»	1	100
	Treviglio	»	»	1	100
11	**Bologna**	2	160 160	»	»
	Imola	»	»	1	100
	Vergato	»	»	1	100
12	**Brescia**	1	160	»	»
	Breno	»	»	1	100
	Chiari	»	»	1	100
	Salò	»	»	1	100
	Verolanova	»	»	1	100
13	**Cagliari**	1	160	»	»
	Iglesias	»	»	1	100
	Lanusei	»	»	1	100
	Oristano	1	160	»	»
14	**Caltanissetta**	»	»	1	100
	Piazza	»	»	1	100
	Terranova	»	»	1	100
15	**Campobasso**	1	160	»	»
	Isernia	1	160	»	»
	Larino	1	160	»	»
16	**Caserta** (*Terra di Lav.*)	1	160	»	»
	Gaeta (Formia)	1	160	»	»
	Nola	»	»	1	100
	Piedimonte	»	»	1	100
	Sora	1	160	»	»
17	**Catania**	1	160	»	»
	Acireale	»	»	1	100
	Caltagirone	»	»	1	100
	Nicosia	»	»	1	100
18	**Catanzaro** (*Cal. Ult. II*)	1	160	»	»
	Cotrone	1	160	»	»
	Monteleone	1	160	»	»
	Nicastro	1	160	»	»
19	**Chieti** (*Abruzzo Citer*)	1	160	»	»
	Lanciano	1	160	»	»
	Vasto	1	160	»	»
20	**Como**	1	160	1	100
	Lecco	1	160	»	»
	Varese	1	160	»	»
21	**Cosenza** (*Calabria Cit.*)	1	160	»	»
	Castrovillari	1	160	»	»
	Paola	1	660	»	»
	Rossano	1	160	»	»
22	**Cremona**	1	160	»	»
	Casalmaggiore	1	160	»	»
	Crema	»	»	1	100

Num. d'ordine	PROVINCIE Circondari e Distretti	Indennità agli incaricati di leva			
		a lire 160		a lire 100	
		Num.	Importo	Num.	Importo
23	**Cuneo**	1	160	»	»
	Alba	1	160	»	»
	Mondovì	»	»	1	100
	Saluzzo	1	160	»	»
24	**Ferrara**	1	160	»	»
	Cento	»	»	1	100
	Comacchio	»	»	1	100
25	**Firenze**	1	160	1	100
	Pistoia	1	160	»	»
	Rocca S. Casciano	»	»	1	100
	S. Miniato	1	160	»	»
26	**Foggia** (*Capitanata*)	1	160	»	»
	Bovino	»	»	1	100
	S. Severo	1	160	»	»
27	**Forlì**	»	»	1	100
	Cesena	»	»	1	100
	Rimini	»	»	1	100
28	**Genova**	2	160 160	»	»
	Albenga	»	»	1	100
	Chiavari	1	160	»	»
	Savona	»	»	1	100
	Spezia (Levante)	»	»	1	100
29	**Girgenti**	1	160	»	»
	Bivona	»	»	1	100
	Sciacca	»	»	1	100
30	**Grosseto**	1	160	»	»
31	**Lecce** (*Terra d'Otr.º*)	1	160	»	»
	Brindisi	1	160	»	»
	Gallipoli	1	160	»	»
	Taranto	1	160	»	»
32	**Livorno**	1	160	»	»
	Portoferraio	1	160	»	»
33	**Lucca**	1	160	»	»
34	**Macerata**	1	160	»	»
	Camerino	»	»	1	100
35	**Mantova**	1	160	1	100
36	**Massa**	»	»	1	100
	Castelnuovo Garfagnana	»	»	1	100
	Pontremoli	»	»	1	100
37	**Messina**	1	160	»	»
	Castroreale	1	160	»	»
	Mistretta	»	»	1	100
	Patti	»	»	1	100
38	**Milano**	1	160	1	100
	Abbiategrasso	»	»	1	100
	Gallarate	1	160	»	»
	Lodi	1	160	»	»
	Monza	1	160	»	»
39	**Modena**	1	160	»	»
	Mirandola	»	»	1	100
	Pavullo	»	»	1	100
40	**Napoli**	2	160 160	»	»
	Casoria	1	160	»	»
	Castellammare	1	160	»	»
	Pozzuoli	1	160	»	»
41	**Novara**	1	160	»	»
	Biella	1	160	»	»
	Domodossola	»	»	1	100
	Pallanza	1	160	»	»
	Varallo (Valsesia)	»	»	1	100
	Vercelli	1	160	»	»
42	**Padova**	1	160	1	100
43	**Palermo**	1	160	1	100
	Cefalù	»	»	1	100
	Corleone	»	»	1	100
	Termini	»	»	1	100
44	**Parma**	1	160	»	»
	Borgo S. Donnino	1	160	»	»
	Borgotaro	1	160	»	»
45	**Pavia**	1	160	»	»
	Bobbio	»	»	1	100
	Mortara (Lomellina)	1	160	»	»
	Voghera	1	160	»	»

Num. d'ordine	PROVINCIE Circondari e Distretti	Indennità agli incaricati di leva a lire 160 Num.	Importo	a lire 100 Num.	Importo
46	**Perugia** (*Umbria*)	1	160	»	»
	Foligno	»	»	1	100
	Orvieto	»	»	1	100
	Rieti	1	160	»	»
	Spoleto	1	160	»	»
	Terni	1	160	»	»
47	**Pesaro**	1	160	»	»
	Urbino	1	160	»	»
48	**Piacenza**	1	160	»	»
	Fiorenzuola	»	»	1	100
49	**Pisa**	1	160	»	»
	Volterra	»	»	1	100
50	**Porto Maurizio**	»	»	1	100
	San Remo	»	»	1	100
51	**Potenza** (*Basilicata*)	1	160	»	»
	Lagonegro	1	160	»	»
	Matera	1	160	»	»
	Melfi	1	160	»	»
52	**Ravenna**	»	»	1	100
	Faenza	»	»	1	100
	Lugo	»	»	1	100
53	**Reggio Calabria** (*Calabria Ulteriore I*).	1	160	»	»
	Gerace	1	160	»	»
	Palmi	1	160	»	»
54	**Reggio Emilia**	1	160	»	»
	Guastalla	»	»	1	100
55	**Roma**	1	160	1	100
	Civitavecchia	1	160	»	»
	Frosinone	1	160	»	»
	Velletri	1	160	»	»
	Viterbo	1	160	»	»
56	**Rovigo**	1	160	»	»
57	**Salerno** (*Princ. Cit.*)	1	160	1	100
	Campagna	1	160	»	»
	Sala	»	»	1	100
	Vallo	1	160	»	»
58	**Sassari**	1	160	»	»
	Alghero	»	»	1	100
	Nuoro	»	»	1	100
	Ozieri	1	160	»	»
	Tempio	»	»	1	100
59	**Siena**	1	160	»	»
	Montepulciano	»	»	1	100
60	**Siracusa**	»	»	1	100
	Modica	»	»	1	100
	Noto	»	»	1	100
61	**Sondrio**	1	160	»	»
62	**Teramo** (*Ab. Ult. I*)	1	160	»	»
	Penne	1	160	»	»
63	**Torino**	1	160	1	100
	Aosta	»	»	1	100
	Ivrea	1	160	»	»
	Pinerolo	1	160	»	»
	Susa	»	»	1	100
64	**Trapani**	»	»	1	100
	Alcamo	»	»	1	100
	Mazzara	»	»	1	100
65	**Treviso**	1	160	»	»
66	**Udine**	1	160	1	100
67	**Venezia**	1	160	1	100
68	**Verona**	1	160	1	100
69	**Vicenza**	1	160	1	100

Roma, addì 11 giugno 1891.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 229 e 231 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La cauzione da prestarsi dall'Economo del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate è di lire cinquemila;

Art. 2.

Le modalità per la valutazione della detta cauzione da prestarsi in rendita consolidata dello Stato 5 per cento, sono quelle indicate nel succitato articolo 231 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Il predetto Nostro Ministro dei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Monza, addì 29 maggio 1891.

UMBERTO

A. Branca.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. Decreto 30 aprile 1891, N. 238, con cui fu stabilito che i vice segretari di ragioneria del Ministero delle finanze, i quali al 3 dicembre 1885 erano ascritti alla 1ª classe, dovessero essere ammessi, in via transitoria, alla promozione di grado, per esame di idoneità;

Veduti il R. Decreto 3 dicembre 1885, N. 3558 e li Decreti ministeriali 23 dicembre 1885, N. 19943 e 2 luglio 1886, N. 9773;

Veduta la relazione del 30 giugno p. p. della Commissione centrale esaminatrice sul risultato finale delle prove orali e scritte sostenute dai detti vice segretari di ragioneria di 1ª classe:

Determina:

I sotto indicati vice segretari di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze sono abilitati per esame di idoneità al grado di segretario di ragioneria di 3ª classe da conferirsi loro secondo le norme fissate dal R. Decreto 3 dicembre 1885, N. 3558:

Lo Cascio Giuseppe, punti di merito 7.65.
Luzzatto Gio. Battista, id. 7.65.
Conti Jubal, id. 7.75.
Guarducci Enrico, id. 6.
Valenti Cesare, id. 7.85.
Cenerini Pietro, id 7.40.
Romoli Cesare, id. 6.25.
De Haro Giacomo, id. 7.70.
Fiorini Saturno, id. 7.
Roma, 8 luglio 1891.

Per il Ministro
SALANDRA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 28 giugno 1891:

Prato cav. Cesare, tenente generale direttore generale del genio, esonerato da tale carica a datare dal 1° luglio 1891 e contemporaneamente nominato ispettore delle truppe del genio.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Carenzi cav. Francesco, maggiore generale comandante della scuola militare, esonerato da tale comando e nominato Sottosegretario di Stato per gli affari della guerra.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Morelli Rodolfo, tenente legione Allievi, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1891.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 giugno 1891:

Baratieri cav. Oreste, colonnello comandante la zona di Keren, esonerato dal controindicato comando a datare dal 1° luglio 1891.

Uguccioni cav. Uguccione, id. comandante il distretto di Lucca, collocato in disponibilità.

Dulac cav. Achille, id. id. il distretto di Piacenza, trasferito al comando del distretto di Lucca.

Con Regio decreto del 2 luglio 1891:

Taruffi cav. Dante, colonnello comandante del 52 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Calderini cav. Giuseppe, tenente colonnello 14 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1891.

Sabatier cav. Francesco, maggiore 84 id., id. id. id.

Righi Carlo, capitano 94 id., id. id. id.

Tinchero Carlo. id. 39 id., id. id. id.

Monti Carlo, id. distretto Perugia, id. id. id.

Tagliaferri Edmondo, id. 74 fanteria (nato nel 1859), accettata la dimissione dal grado a datare dal 1° luglio 1891.

Quigini-Puliga Onorato, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, revocato dall'impiego.

Peirano Angelo, id. 27 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ricci-Signorini Giovanni Battista, tenente 75 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Ravenna), ed assegnato al 75 fanteria.

Carluccio Cesare, id. 23 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Firenze), ed assegnato all'85° battaglione fanteria.

Vallisneri Ferdinando, id. 70 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Michelesi Riccardo, sottotenente 54 id. (nato nel 1865), accettata la dimissione dal grado.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Pascale Enrico, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Grosseto (Siena), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ciceri Alessandro, tenente id. id. a Como, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Como) ed assegnato al reggimento Roma.

Mattioli Ferdinando, id. regg. Monferrato, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Cardone cav. Giuseppe, tenente colonnello incaricato delle funzioni di

capo sezione al Ministero della guerra, esonerato dal detto incarico e trasferito al 26 artiglieria, a datare dal 1° luglio 1891.
Parma cav. Luigi, maggiore direzione artiglieria Roma (comandato al Ministero della guerra), incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, a datare dal 1° luglio 1891.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 giugno 1891:

I seguenti sottufficiali, allievi del secondo anno di corso della scuola dei sottufficiali, sono nominati sottotenenti contabili nel corpo contabile militare, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato.
Magnani Riccardo, furiere 89 fanteria, destinato al panificio di Bologna.
Ganelli Camillo, id. 46 id., id. distretto Vicenza
Zagato Vittorio, id. 31 id , id. id. Rovigo.
Traverso Gennaro, id. 80 id., id. id. Barletta.
Sartori Giacomo, id. 9 id., id. 73 fanteria.
Manganelli Edoardo, id. 91 id., id. distretto Como.
Brogiotti Gaetano, id. 20 id., id. id. Padova.
Ciulli Gaetano, sergente 87 id., id. id. Frosinone.
Papi Alfredo, id. 90 id., id. panificio Bologna.
Maggiore Nicola, furiere 24 id, id. deposito centrale truppe Africa.
Longo Andrea id. 54 id., id. ospedale Padova.
Serao Antonio, id. 41 id., id. distretto Castrovillari.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Sacco Vincenzo, capitano contabile distretto Napoli, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 luglio 1891, inscritto nella riserva.
Arrichiello Vito, id. 27 artiglieria, id. id. id. ed inscritto nella riserva.
Salvotti Camillo, id. reggimento cavalleria Caserta, rimosso dal grado e dall'impiego.
Papi Vittorio, tenente contabile ospedale Piacenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Marziali Francesco, sottotenente contabile distretto Pavia, rimosso dal grado e dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Varvelli Gio. Battista, sottotenente veterinario 12° artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Angelotti cav. Filippo, capitano di fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1891 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Seghieri Bizzarri cav. Leopoldo, capitano medico, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 luglio 1891 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.
Bassani Alberto, capitano di fanteria, collocato, a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 luglio 1891, inscritto nella riserva
Zurlini Ubaldo, id. id., id. id. id.
Martinengo Adeodato, id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 luglio 1891, ed inscritto nella riserva.
Voglino Luigi, tenente di fanteria, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 28 giugno 1891.

I seguenti ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile.
Tapparo Felice, capitano medico distretto Ivrea.
Castronovo Diego, tenente medico id. Messina.
De Sanctis Pietro, id. id. Aquila.
Boglione Michele, id. id. Como.
Boccuzzi Vincenzo, id. id. Udine.
Palmieri Antonio, id. id. Benevento.
Picca Vito, tenente medico distretto Barletta.
Dallari Vittorio, id. id. Modena.
Maggio Alberico, id. id. Verona.
Lozzi Vincenzo, id. id. Chieti.
Finzi Giuseppe, id. id. Bologna.
Spicacci Nicola, id. id. Barletta.
Arnerio Daniele, id. id. Lecco.
Cerza Pasquale, id. id. Benevento.
Carini Antonio, id. id. Palermo.
Roncalli Francesco, id. id. Bergamo.
Russo Ciro, id. id. Napoli.
Senape Luigi, id. id. Lecce.
Corradi Corrado, id. Verona.
Marzano Francesco, id. id. Napoli.
Grossi Carmine, id. id. Napoli.
Pascale Giovanni, id. id. Napoli.
Di Biasi Pietro, id. id. Avellino.
Damiani Rocco, id. id. Gaeta.
Menabuoni Vittorio, id. id. Firenze.
Penta Pasquale, id. id. Napoli.
Sarti Uberto, id. id. Bologna.
Scala Achille, id. id. Nola.
Pucci Da Falcaia Giuseppe, id. id. Firenze.
Ficano Giuseppe, tenente medico distretto Palermo.
De Chiara Domenico, sottotenente medico id. Castrovillari.
Messina Giuseppe, id. id. Orvieto.
Magnetti Filiberto Luigi, id. id. Torino.
Prola Gio. Battista, id. id. Aquila.
Quarenghi Francesco, id. id. Milano.
Castagna Romeo, id. id. Ascoli Piceno.
Tarasconi Ausonio, id. id. Monza.
Falcocchio Camillo, id. id. Chieti.
Iraci Alfredo, id. id. Perugia.
Garino Giuseppe, id. id. Roma.
Bellini Alfonso, id. id. Firenze.
Abrigo Filippo, id. id. Mondovì.
Foglia Pasquale, id. id. Caserta.
Manzoni Paolo, id. id. Ravenna.
Solito Filippo, id. id. Caltanissetta.
Meta Pasquale, id. id. Frosinone.
Giordano Alessandro, id. id. Nola.
Lapenta Giuseppe, id. id. Potenza.
Gallia Vittorio, id. id. Torino.
Frontini Felice, id. id. Ancona.
Eboli Ferdinando, id. id. Caserta.
Vitale Felice, id. id. Benevento.
Buffa Domenico, id. id. Torino.
Adipietro Giovanni, id. id. Caserta.
Rocco Alessandro, id. id. Foggia.
Bennati Carlo, id. id. Ferrara.
Roberti Luigi, id. id. Napoli.
Patella Giovanni, id. id. Salerno.
Boriani Giuseppe, id. id. Bologna.
Modulo Giovanni, militare di 1ª categoria sotto le armi, nominato sottotenente complemento fanteria con R. decreto 11 giugno 1891, distretto Vicenza, nato nel 1867, revocata la nomina di cui sopra.

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare, in licenza illimitata, sono nominati sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente (Legge 29 giugno 1882, N. 830) con l'obbligo di ultimare la propria ferma di leva pei provenienti dai militari di 1ª categoria, e con l'obbligo di prestare in continuazione alla loro ferma i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge, pei volontari di un anno.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 22 luglio 1891 per prestarvi il prescritto servizio.

Banfi Giulio, distretto Milano, regg. cavalleria Piacenza.
Boselli Alfredo, id. Bologna, id. 49 fanteria.
De Flamminels Luigi, id. Chieti, id. 27 id.
Guidelli Casimiro, id. Modena, id. 88 id.
Corbi 2° Antonio, id. Aquila, id. 5 id.
Parigi Giuseppe, id. Arezzo, id. 2 granatieri.
Aldinio Giuseppe, id. Potenza, id. 2 fanteria.
De Rossi Riccardo, id. Roma, id. cavalleria Foggia.
Costa Pietro, id. Genova, id. 11 bersaglieri.
Falzetti Costantino, id. Novara, id. 61 fanteria.
Bignami Giovanni, id. Genova, id. 10 bersaglieri.
Lupi Giuseppe, id. Savona, id. 26 fanteria.
Persichetti Michele, id. Chieti, id. 1° fanteria.
Bombicci Luigi, id. Bologna, id. 40 id.
Salvatori Cesare, id. Macerata, id. 24 id.
Biagi Silvio, id. Livorno, id. 37 id.
Bruni Carmelo, id. Cosenza, id 2 bersaglieri.
De Giorgi Beniamino, id. Lecce, id. 2 fanteria.
Galloni Vincenzo, id Roma, id. 16 id.
Panichi Carlo, id. Firenze, id. 77 id.
Giorgetti Giovanni, id. Piacenza, id. 65 id.
Marzioli Colombo, id. Spoleto, id. 19 id.
Dellepiane Nicola, id. Voghera, id. 84 id
Camboni Francesco, id. Sassari, id 3 id.
Passanisi Giovanni, id. Siracusa, id. 70 id.
Perri Raffaele, id. Catanzaro, id. 24 id.
Foppiano Giov. Battista, id. Piacenza, id. 43 id.
Baldoni Luigi, id. Macerata, id. 87 id.
Tacchi Nicola, id. Spoleto, id. 15 id.
Andreis Eugenio, id. Padova, id. 75 id
Martino Guglielmo, id. Campobasso, id. 12 bersaglieri.
Pellerino Andrea, id. Ivrea, id. 72 fanteria.
Cusenza Michele, id. Siracusa, id. 1° bersaglieri.
Agostini Giuseppe, id. Verona, regg. cavalleria Umberto I.
Fazio Gaetano, id. Catania, id. 67 fanteria.
Gusmano Calogero, id. Messina, id. 6 id.
Calderone Carmelo, id. Messina, regg. cavalleria Guide.
Angeloni Carlo, id. Frosinone, id. 25 fanteria.
Marchei Ruggero, id. Ascoli Piceno, id 7 bersaglieri.
Lapati Giovanni, id. Avellino, regg. cavalleria Padova.
Brignoli Angelo, id. Genova, id. 25 fanteria.
Campanella Errico, id. Napoli, id. 23 id.
Monte Nicola, id. Avellino, id. 47 id.
Menzione Eugenio, id. Napoli, id. 14 id.
Varello Ettore, distretto Casale, id. cavalleria Nizza.
Dello Strologo Dario, id Livorno, id. 38 fanteria.
Lo Bianco Luigi, id. Palermo, id. 31 id.
Grumelli Giuseppe, id. Brescia, id. 4 bersaglieri.
Muratori Eugenio, id. Ferrara, id. 41 fanteria.
Colbertaldo Iacopo, id. Padova, id. 75 id.
Amata Fortunato, id. Frosinone id. 13 id.
Sorra Egidio, id. Casale, id. 62 id.
Lai Francesco, id. Sassari, id. 63 id
Garofoli Pietro, id. Spoleto, id. 1° granatieri.
Paroli Giacomo, id. Brescia, id. 33 fanteria.
Patrizi Giuseppe, id. Lecco, id. 18 id.
Moli Salvatore, id. Messina, id. 68 id.
Bonomi Gaetano, id. Modena, id. 42 id.
Freda Domenico, id. Avellino, id. 48 id.
Sabbatini Arnaldo, id. Genova, id. 26 id.
Ventura Mario, id. Livorno, id. 2 granatieri.
Pallavicini Antonio, id. Voghera, 83 fanteria.
Vadora Francesco, id. Savona, id. 65 id.
Tricarico Orazio, id. Bari, id. 79 id.
Militello Emilio, id. Palermo, 32 id.
La Grotteria Pasquale, id. Catanzaro, id. 92 id.
Salvagnini Ferruccio, id. Rovigo, id. 76 id.

Sega Virginio, distretto Forlì, regg. 50 fanteria.
Morgantini Camillo, id. Milano, id. 21 id.
Zopegni Alberto, id. Lodi, id. 21 id.
La Cascia Salvatore, id. Trapani.
Rollino Luigi Silvio, id. Casale, id. 73 id.
Mucci Francesco, id. Campagna, id. 44 id.
Gianelli Adriano, id. Torino, id. 6 bersaglieri.
Marzullo Michele, id. Avellino, id. 69 fanteria.
Mastronardi Giovanni, id. Barletta, id. 71 id.
Grillo Ettore, id. Girgenti, id. 54 id.
Massari Giuseppe, id. Gaeta, id. 89 id.
Zatti Eugenio, id. Udine, id. 30 id.
Paradisi Alfredo, id. Siena, id. 57 id.
Rossi Giuseppe, id. Roma, id 39 id.
Tommasi Jacopo, id. Lucca, reggimento cavalleria Catania.
Cavaggioni Scipione, id. Verona, id 9 bersaglieri.
Cuciola Defendente, id. Torino, id. 71 fanteria.
Vaccaro Nicola, id. Potenza, id. 80 id.
Fernando Giovanni, id. Sassari, id. 4 id.
Corbi 1° Antonio, id. Aquila, id. 63 id.
Pacini Alessandro, id. Pistoia, id. 58 id.
Favaro Antonio, id. Venezia, id. 36 id.
Ticozzi Marco, id. Lodi, id. 64 id.
Coggiola Filippo, id. Alessandria, id. 86.
Piazzoni Pietro, id. Bergamo, id. 17 id.
Antonini Antonino, id. Perugia, id. 20 id.
Pollini Giovanni, id. Voghera, id. 66 id.
Lieto Salvatore, id. Avellino, id. 78 id.
Zannelli Giovanni, id. Aquila, id. 28 id.
Colognese Giovanni, id. Padova, id. 9 bersaglieri.
Pitali Pietro, id. Bergamo, id. 18 fanteria.
Piancastelli Vincenzo, id. Ravenna, id. 49 id.
Mazzanti Pietro, id. Ravenna, id. 10 id.
Di Bartolo Luciano, id. Catania, id 67 id.
Valenti Giuseppe, id. Cagliari, id. 41 id.
Reale Biase, id. Potenza, id. 44 id.
Sandulli Gerardo, distretto Avellino, id. 89 fanteria.
Raho Edoardo, id. Messina, id. 7 id.
Lantard Mario, id. Firenze, id. 72 id.
Porrini Ernesto, id. Savona, id. 29 id.
Fontana Nicola, id. Trapani, id. 3 bersaglieri.
Mazza Antonio, id. Nola, id. 74 fanteria.
Giorgi Ercole, id. Bologna, id. 93 id.
Moramarco Giacinto, id. Bari, id. 84 id.
Astarita Costantino, id. Nola, id. 83 id.
Camerini Luciano, id. Cremona, id. 10 bersaglieri.
Pisani Giacomo, id. Catanzaro, id. 91 fanteria.
Pagani Emilio, id. Parma, id. 46 id.
Polestra Francesco, id. Avellino, id. 94 id.
Ottonello Enrico id. Sassari, id. 82 id.
Corona Pasquale, id. Barletta, id. 52 id.
Fabbricatore Giovanni, id. Salerno, id. 51 id.
Verda Luigi, id. Savona, id. 85 id.
Preto Gregorio, id. Vicenza, id. 76 id.
De Luca Giuseppe, id. Cosenza, id. 54 id.
Beccucci Bernardino, id. Gaeta, id. 90 id.
Ricci Vincenzo, id. Cosenza, id. 8 id.
Salvoni Pietro, id. Brescia, id 34 id.
Bellocchio Enrico, id. Torino, id. 8 bersaglieri.
Magri Emilio, id. Ferrara, id. 10 fanteria.
Alfieri Pasquale, id. Avellino, id. 39 id.
Musumeci Salvatore, id. Catania, id. 55 id.
Miletti Michele, id. Avellino, 73 id.
Piccinelli Giulio, id. Bergamo, id. 22 id.
Di Lorenzo Pietro, id. Aquila, id. 53 id.
Colleoni Gaetano, id. Bergamo, id. 66 id.
Scarnecchia Giuseppe, id. Aquila, id. 59 id.

Falco Ernestino, distretto Teramo, regg. 1° granatieri.
Pace Fulvio, id. Verona, id. 45 fanteria.
Rondino Antonio, id. Napoli, id. 60 id.
Montesanto Costantino, id. Salerno, id. 1° bersaglieri.
Ruggieri Giovanni, id. Foggia, id. 35 fanteria.
Sorace Rocco, id. Taranto, id. 78 id.
Spagnoletta Leonardo, id. Barletta, id. 56 id.
Iovine Agislao, id. Napoli, id. 83 id.
Colasuonno Serafino, id. Bari, id. 85 id.
Buonincontro Giuseppe, id. Nola, id. 35 id.
Toro Filodemo, id. Campobasso, id. 9 id.
Pirandello Ettore, id. Messina, id 12 id.
Basile Giuseppe, id. Girgenti, id. 11 id.

I sottoindicati militari di 1ª categoria sotto le armi sono nominati sottotenenti veterinari di complemento (art. 1° lettera *f*, legge 29 giugno 1882 n. 830), destinati effettivi al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina per prestare sotto le armi un anno di servizio, ivi computati i 20 giorni di licenza di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Morabito Ferdinando, 24 artiglieria, distretto di residenza Reggio Calabria, reggimento 22 artiglieria.
De Mauro Cesare, 24 id, id. id. Siena, id. id. cavalleria Aosta.
Rugarli Alberto, 3 id., id. id. Parma, id. id. Caserta.
Bottura Silvio, 19 id., id. id. Verona, id. id. 8 artiglieria.
Galizia Oreste, 24 id., id. Castrovillari, id. regg. cavall. Vicenza
Marzari Luigi, 3 id., id. Ravenna, id. 2 artiglieria.
Carone Achille, 24 id, id. Bari, id. regg. cavall. Foggia
Paloski Alfredo, 19 id., id. Firenze, id. id. Aosta.
Banzi Umberto 3 id., id. Modena, id. 13 artiglieria.
Aggradi Lorenzo, 24 id., id. Milano, id. regg. cavall. Piacenza.
Quintieri Francesco, 24 id., id. Castrovillari, id. 18 artiglieria.
Curradi Giovanni, 3 id, id Siena, id. 19 id.
Bragadin Alvise, 3 id., id Padova, id. regg. cavall. Roma.
Epifani Romolo, 24 id, id. Taranto, id. id. Guido.
Irnci Luigi, 3 id., id Orvieto, id. id. Foggia.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento, cui furono assegnati, nel tempo stabilito dal § 294 dell'istruzione complementare dal regolamento sul reclutamento, coll'obbligo di ultimare la propria ferma di leva.

Castellano Nicola, 24 artiglieria, distretto di residenza Nola, reggimento 12 artiglieria.
Sabbia Antonio, 19 id., id. Lodi, id. regg. cavall. Genova.
Pace Salvatore, 24 id, id. Caserta, id. 13 artiglieria.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Mazzei Francesco, sottotenente fanteria 274° battaglione Castrovillari, nato nel 1852, accettata la dimissione dal grado.
Del Sordo Carlo, id. id. 170° id. Foggia, nato nel 1869, revocata e considerata come non avvenuta la nomina al grado di cui contro.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Gianni cav. Giuseppe, capitano fanteria residente a Piacenza, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 2 luglio 1891:

Arzeno Angelo, farmacista di 3ª classe ospedale militare Bologna, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 1° giugno 1891 di nomina all'impiego controsegnato.
Colosimo Clemente, aiutante ragioniere d'artiglieria direzione Napoli (comando locale Taranto), collocato in aspettativa per infermità temporario comprovate coll'annuo assegno di lire 750.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 6 maggio 1891:

Reale Carlo, segretario nell'amministrazione provinciale, lire 2880.
Battaglini Nicola, sotto capo guardia carceraria, lire 607.
Rossi Romolo, ufficiale d'agenzia delle imposte dirette, lire 1125.
Uccelli Leopoldo, cancelliere di pretura, lire 1653.
Xella Albina, vedova di Basoli Benedetto, lire 750.
Pozzi Alberto Luigi, guardia carceraria, lire 609.
Serra Matilde, vedova di Di Virgilio Stefano, indennità, lire 3258.
Pigozzi Anna, vedova di Fabrizi Nicola, indennità, lire 7333.
Benelli Cesira, vedova di Merlo Francesco, lire 513
Solamito o Salamito Maria Caterina, vedova di Campanella Antonio, lire 300.
Boniscontri o Boniscontro Lucia, vedova di Bancheri Giov. Battista, lire 533,33.
Bozzi Concetta, vedova di Suppa Giuseppe, lire 353,33.
Mancini Anna, vedova di Viglietti Matteo, lire 625,33.
De Genova Costantina, vedova di Biondi Giovanni, lire 433,33.
Mazzetti Tommaso, appuntato nelle guardie, di P. S., lire 572.
Marcheselli Paola, vedova di Tognetti Pietro, lire 466,66.
Moocci Enrico, agente delle imposte dirette, lire 2640.
Romano M.ª Francesca, vedova di D'Anola Orazio, lire 292.
Fiore Concetta, vedova di Spatola Giovanni, lire 293.
A carico dello Stato, lire 291,42.
A carico della provincia di Siracusa, lire 1,58.
Rotondo Giovanna Angela, vedova di De Paulis Angelo, lire 645,32.
Casprini M.ª Carolina, vedova di Volta Pietro, lire 342.
Mariani Bettino ed Ottavia orfani di Luigi, 866,66.
Tonali Anna Maria orfana di Antonio, lire 174,66.
Saijni M. Teresa, ved. di Razzetti Gio. Batta., lire 857.
Lelio Camillo, capo guardia carceraria, lire 810.
Lazzari Lazzaro, guardia carceraria, lire 525.
Maulini Francesca, ved. di Gloria Giuseppe, indennità, lire 1425.
Chiarle Giuseppe, direttore capo divisione al Ministero istruzione pubblica, lire 3408.
Picca Vincenza Maria, ved. di Lanzellotti Gabriele, lire 533,33.
De Giorgio M. Luisa, ved. di Berardi Giovanni, lire 844,66.
Ciari Ermogaste, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, lire 1958.
Ristori Maria ved. di Bellotti Anselmo, lire 491,40.
Ridolfi Sabatino, sotto brigadiere di finanza, lire 423,33.
Carena Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 562.
De Ferrari Benedetto, computista nella amministrazione provinciale, lire 2400.
Rustignoli Francesco, ved. di Farri Francesco, lire 796.
Chirico Angelo, lavorante d'artiglieria, lire 565.
Sais Vincenzo, furier maggiore d'artiglieria, lire 636.
Aliberti Giovanni, capo d'ufficio postale, lire 1857.
Cellini Anna Domenica, ved. di Verzulli o Verzullo o Vezzulli Raffaele, lire 182.
Mayo Emerico, tenente generale, lire 8000.
Pupola Domenico, operaio avventizio di marina, lire 565.
Sbaccheri Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 536.
Riviale Giuseppe Maurizio, operaio d'artiglieria, lire 554.
Pierdiluca M. Assunta, orfana di Marco, lire 47,88.
Mandolesi Rosa, ved. di Casagrande Michele, e Casagrande Felice, Domenico e Maria, orfani del suddetto, lire 138,32.
D'Elia Beniamino, professore titolare nei collegi militari, lire 2250.
Caroli Francesco, brigadiere di finanza, lire 380.
Pili Gio Batta, brigadiere di finanza, lire 900.
Paladini Gesuele o Giosuè, brigadiere di finanza, lire 808,88.
Foldi Antonio, colonnello di fanteria, lire 5600.
Agatea Antonio, operaio avventizio di marina, lire 475.
Rizzardini Matilde, vedova di Graziato Pietro, lire 201,66.
Zigiotti Elisabetta, vedova di Righetto Raffaele, lire 500.
Fasan Francesco, operaio di marina, lire 695.

Brussalo Scolastica, vedova di Francolini Gio. Matteo lire 11,40, mensili 737|1000.
Cascasi-Annunziata, vedova di Napolitano Salvatore, lire 161,66.
Pesce Agata, orfana di Gennaro, lire 465.
Allotta Giuseppe, vedova di Lombardi Matteo, lire 145.
Durio Ettore, maggiore di fanteria, lire 2853.
Bragioli Isidoro, ricevitore del registro, lire 3810.
Di Pietro Giuseppe, direttore nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari, lire 2100.
Lorenzini Marco, operaio di marina, lire 725.
De Stefano Filomeno, vice cancelliere di Tribunale, lire 1080.
De Rossi Clementina vedova di Barthi Raimondo, lire 1066,66.
Benetti Antonio, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1920.
Seller Ernesto, allievo torpediniere nei Reali equipaggi, lire 640.
Cardia Lorenzo, sotto brigadiere di finanza, lire 770.
Valerio Girolamo, guardia di finanza, lire 200.
Brunello Giovanni, operaio di marina, lire 565.
Garbizza Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 565.
Terminelli Placido, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Bonaiti Ambrogio, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Nodon Timoteo, lavorante d'artiglieria, lire 415.
Longo M. Bianca vedova di Mariani Nicola, lire 444,44.
Marrone Carlo Alberto, operaio d'artiglieria, lire 590.
Altieri Caterina, vedova di Principe Leonardo, indennità, lire 1191.
Stabile Andrea, agente subalterno doganale, lire 1056.
Milesimo Rosa Maria, vedova di Ghiotti Tommaso, lire 150.
Merolillo Felicia, vedova di Mazzei Salvatore, lire 240.
D'Ischia Ignazio, tenente colonnello del genio, lire 4160.
Stoppani Eusebio, capitano di fanteria, lire 2410.
Dogliotti Giorgio, operaio d'artiglieria, lire 401,50.
Paluello Angelo, operaio avventizio di marina, lire 635.
Guerrini Annunziata, vedova di Cionci Pietro, lire 49,34.
Roselli Cristina, vedova di Lombardi Generoso, lire 937,33.
Paccagnini Maria Giulia, vedova di Paladini Antonio, lire 198.
Guidoni Giuseppe, ragioniere nelle Prefetture, lire 3840.
Binazzi Enrico, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2122.
Di Benedetto Antonina, vedova di Bivona Giuseppe, lire 320.
Savorè Pietro, capo operaio d'artiglieria, lire 1128.
Benvin Gio. Battista, operaio di marina, lire 495.
Napione Virginia, vedova di Burio Filiberto, lire 191,66.
Liguori Luigi, vice cancelliere aggiunto di Tribunale, lire 1116.
Valletta Concetta, vedova di Strongoli Giuseppe, lire 420.
Beretta Giuseppe, computista nell'amministrazione provinciale, lire 1760.
Gargantino Regina, vedova di Suddiro Angelo, lire 320.
Lante Francesco, vedova di Sporti Giovanni, lire 1040.
Zonza Giulia, vedova di Belledonne Giuseppe, lire 1000.
Andreetti Elisabetta, vedova di Del Ricco Eugenio, lire 480.
Silvestrini Matteo, operaio di marina, lire 565.
Menin Luigi, operaio di marina, lire 725.
Bovo Numa Luigi, cancelliere di pretura, lire 1850.
Vanzetti Lucia, vedova di Previato Giovanni, lire 1120.
Primicerio Girolamo, scrivano locale, lire 1152.
Girot Pietro, orfano di Maurizio, lire 757.
Kulcsàr Elisabetta, vedova di Leoni Luigi, lire 343,33.
Vaiano M. Antonia, vedova di Priola Michele, lire 528.
Etzi Luciano e Caio, orfani di Agostino, indennità, lire 2916.
Piumati Bartolomeo, operaio d'artiglieria, lire 454.
Borca Giuseppe, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1688.
A carico dello Stato lire 453,32.
A carico delle ferrovie Mediterraneo, lire 1234,68.
D'Andreis Gio. Antonio, consigliere delegato di prefettura, lire 4533.
Bencini Luigi, operaio d'artiglieria, lire 400.
Greco Giovanni, brigadiere di finanza, lire 580.
Polo Gio. Batta, brigadiere di finanza, lire 768,46.
Agnello Angelo, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio, lire 2823.
Testa Mauro, guardia carceraria, lire 525.
Novelli Luigi, guardia carceraria, lire 504.
Valese Giacomo, guardia carceraria, lire 525.

Con deliberazioni del 13 maggio 1891:

Bucchi Vincenzo, ufficiale nell'Agenzie delle Imposte dirette, lire 1125.
Moretta Maddalena, vedova di Virgilio Jacopo, lire 606.
Atenolfi Adelaide, vedova di De Cesare Saverio, lire 2053,33
Meloni Angela, vedova di Gallina Benedetto, lire 428,66.
Salis Ulisse, ingegnere capo del genio civile, lire 5280.
Grosson Emilio, colonnello di fanteria, lire 5786.
Burroni Egisto, maggiore veterinario, lire 2790.
Crosa Giovanni, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Dalla Torre M. Anna, vedova di Comellio o Comello Antonio, lire 155.
Seler M. Filomena, vedova di De Risi Gabriele, lire 198.
Calamia Giovanna, vedova di Curatolo Giovanni, lire 750.
Gnech Caterina, vedova di Gnech Giorgio, lire 8,34, mensili 383/1000.
Roncalli Giuseppe, maresciallo nei R. carabinieri, lire 1097,60.
Fresco Francesca vedova di Andreone Pietro, lire 373,33.
Roda Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 500.
Penza Maria Antonia vedova di Russo Francesco, lire 166.
Guerriero Gaetana, vedova di Naro Stefano, lire 333,33.
Totaro Maria vedova di Greco Gregorio, lire 533,33.
Castiati Pietro, colonnello del genio, lire 4800.
Forgione Carolina vedova di Tommasi Brizio Antonio, lire 333,33.
Rebolla Luigi, capitano di fanteria, lire 3010.
Virgigli Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Tessitore Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Melandri Achille, maggiore di fanteria, lire 3057.
Albani Antonio, capitano contabile, lire 2561.
Bonesso Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Contessa Geremia, operaio d'artiglieria, lire 416,50.
Costa Francesco, lavorante d'artiglieria, lire 458.
Bignami Ferdinando, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Cassola Gabriele, tenente colonnello d'artiglieria, lire 3134.
Pezzolo Cristina vedova di Rocca Antonio, lire 471,11.
Perdomo Alessandro, colonnello del genio, lire 4581.
Croce Francesco, maggior generale, lire 7200.
Zoppi Enrico, maggior generale, lire 7200.
Saletti Maria Ersilia vedova di Buoalli Alessandro, lire 261,81.
Saccani Gaetano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 874.
Campeggi Carlo Andrea, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Buisson-Carle Giov. Fiorentino, capo ufficio postale, lire 2640.
Buonocore Maria Antonia vedova di Maresca Carmelo, lire 814,66.
Onufrio Gaetano, vice direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 2430.
Jezzi Gaetano, sergente nei veterani, lire 678.
Condio Michele, furier maggiore, lire 550.
Portier Francesca, lavorante negli opifici militari, lire 264.
Dellaferrera Angela, lavorante d'opificio arredi militari, lire 240.
Bonora Giacomo, operaio avventizio di marina, 725.
Pasini Maddalena vedova di Bonacci Emidio e Bonacci Angela orfana del suddetto, lire 116,16.
Garberoglio Pietro, commissario nella R. marina, lire 2561.
Angeli Angelo, capo operaio d'artiglieria, lire 860.
Passaggi Francesco, giudice di Tribunale, lire 2300.
Pietromarchi Felicita, vedova di Ranucci Loreto, lire 150,50.
Rava Pasquino, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 300.
Muratgia Anna, vedova di Tucci Carlo, lire 738,66.
Carubi Cosira, vedova di Panci Francesco, lire 498,33.
Trigona Rosalia, vedova di Barile Paolo, lire 425.
Bevilacqua Gustavo, commissario alle scritture nelle dogane, lire 3200
Gennaiotti Mauro, guardia carceraria, lire 672.
Bruno Beatrice, vedova di Tofano Ernesto, lire 1511.
Giraldi Giov. Battista, bersagliere, lire 300.
Ongarello Antonio, computista nell'amministrazione provinciale, lire 1925.
Cantelli Beatrice ved. di Beccanulli Gaspare, lire 426,66.
Quarantotti Pia, vedova di Fiorentini Lorenzo, lire 188,12.

Tomei Amalia, vedova di Ruelle Giovanni, lire 1008.
Marastoni Giuliano, capitano d'artiglieria, lire 2274.
Covertono Francesca, vedova di Scafarto Nicola, lire 150.
Raffaele Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, lire 275.
Garrone Martino, direttore nell'amministrazione carceraria, lire 4387.
Baussan-Goullion o Bauison-Goullion Anna, vedova di Fasco Luigi, lire 1310,33.
Stambucchi Girannina ved. di Parolini Enrico, lire 918.
Rotella Vincenzo, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1606.
Bosset Maria Luisa, vedova di Leva Gaetano, lire 451,33.
Marchetti Luigi, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1831.
A carico dello Stato, lire 1726,98.
A carico del municipio di Livorno, lire 104,02.
Provini Andrea, professore di Scuola tecnica, lire 1810.
Bozzano Angela, vedova di Norcia Giuseppe, lire 775.
Grassi Elena, vedova di Barsotti Roberto, lire 500.
A carico dello Stato, lire 445,58.
A carico del comune di Pisa, lire 54,42.
Della Seta Giorgio, colonnello commissario, lire 6486.
Colonna Cesare, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 2136.
Fumagalli Amelia vedova di Piazza Carlo, lire 459.
Miani Luigi, professore di Scuola nautica, lire 1843.
Brancolini Benedetto, ufficiale postale, lire 1640.
Vacchiano Teresa, vedova di Palmieri Alfonso, indennità, lire 1666.
Mollo Maria Carmela figlia di Giuseppe, lire 120,35.
De Meo Michele, professore di Liceo, lire 2089.
Bentivegna-Clemente na, vedova di Bizzardi Giuseppe, lire 518,52.
Zavattari Giuseppe, maggiore di fanteria, lire 2340.
Tavasso Gio. Giuseppe, assistente locale, lire 1120.
Podestà Francesco, delegato di P. S., lire 1933.
Somino Gio. Batta, macchinista nelle ferrovie, lire 2588.
A carico dello Stato, lire 684,43.
A carico delle Ferr. Mediterr., lire 1903,57.
Montagna Carlo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Del Pozzo Francesco, capitano di fanteria, lire 2184.
Tosi Maria Ermelinda, vedova di Campana Eugenio, lire 192.
Tronconi Angelo, sottobrigadiere di finanza, lire 725,68.
Grassi Bonvenuto, guardia carceraria, lire 567.
Zaccolin Pietro, guardia carceraria, lire 672.
Bertolini Francesco detto Giovanni, Francesco, ed Amleto, orfani di Agostino, lire 282,50.
Careno Luigi, tenente colonnello di fanteria, lire 3510.
Giacchini Lorenzo, maggiore di fanteria, lire 2790.
Di Nisio Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Dossoli Antonia, vedova di Globbe Antonio, lire 383,33.
Di Primio Francesco, furier maggiore, lire 550.
Barsaglini Fortunata, vedova di Ricasoli Orazio, lire 1000.
Giorgini Matteo, colonnello medico, lire 5200.
Usanza Luigi, operaio d'artiglieria, lire 572.
Desiderio Alfonso, operaio d'artiglieria, lire 518.
Malatesta Pietro Aurelio, capitano contabile, lire 3072.
Berra Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 770.
Natale Giuseppe, ricevitore del registro, lire 1636.
Orestano Provvidenza ved. di Marzucco Francesco, lire 221,66.
Lirussi Raffaele, maresciallo nei carabinieri, lire 874.
Birolli Ida, vedova di Vicenzetto Francesco, lire 822,33.
Botti ni Gio. Francesco, tenente di fanteria, lire 1553.
Maffina Gio Batta, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Antino Candida, vedova di Infusini Michelino, lire 335,60.
Torsello M. Enrichetta, vedova di Danese Giuseppe, indennità, lire 4088.
Pinardi Lorenzo, tenente nei carabinieri, lire 1706.
Battaglia Alfonso, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Coccoli Angelo, operaio d'artiglieria, lire 413.
Monari Luigi, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Viono Bartolomeo, operaio d'artiglieria, lire 626.
Airenti Tommaso, istitutore nei convitti nazionali, lire 1168.
Fumagalli Angela, vedova di Sala Giuseppe, lire 600.
Ermenegildo Francesco, capo musica militare, lire 962,40.
Grassi Giovanni, capitano di fanteria, lire 2816.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 919939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per l're 560 al nome di Moriggia Bernardo, Giacomo, Giuseppe, Francesco, Teresa ved. di Ruffatti Pasquale, Regina maritata Nola Luigi, Lucia maritata Caretti Giovan Maria, e *Luigi* fratelli e sorelle fu Pietro; Moriggia Celestino e Giovanni fr.lli fu Carlo; Nola Antonio, Gaudenzio e Regina, moglie di Malcotti Giuseppe fratelli e sorella fu Giulio tutti domiciliati in Ghiffa (Novara) Moriggia Caterina fu Pietro maritata Bonetti Giuseppe domiciliata a Borgo-Sesia (Novara) Lorini Gaetano fu Maurizio e figlia Luigia vedova Riversi Giuseppe, Regina maritata Fantoli Venanzio, Rosa maritata Bernocchi Enrico domiciliati in Milano; Minocci Agostino fu Giuseppe Francesco, e Caretti Giov. Maria fu Maurizio domiciliati a Ghiffa (Novara) per sei ottavi della suddetta rendita, e tutti i sunnominati quali eredi indivisi diretti o mediati dei fratelli Moriggia Paolo Francesco e Moriggia Pietro Giuseppe, o loro cessionari: De Luigi Angiola e Clotilde sorelle del vivente Giovanni domiciliati a Carciago (Novara) per gli altri due ottavi quali donatarie della defunta Maria-Angela-Susanna Moriggia n. 108366 assegno provvisorio per lire 3,05 colla medesima intestazione di cui sopra furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Moriggia Bernardo, Giacomo, Giuseppe, Francesco, Teresa vedova di Ruffatti Pasquale, Regina maritata Nola Luigi, Lucia maritata Caretti Giov. Maria e *Giacomo-Luigi* (*detto Martino*) fratelli e sorelle fu Pietro Moriggia Celestino... ecc. ecc. il resto come sopra veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 940945 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 700, al nome di Giannattasio *Antonietta* di Francesco, nubile, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giannattasio *Maria-Antonia* di Francesco, nubile . . . . ecc., ... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 506306 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 111006 della soppressa Direzione di Torino per L. 170, al nome di Gay *Catterina*, nata *Paschetto*, del vivente Paolo, domiciliata sulle fini di San Giovanni (Pinerolo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gay *Caterina* nata *Pasquet*, . . . ecc., . . . vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 679604 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1490 annue al nome di Porta Enrico di Luigi minore *sotto la patria potestà*, domiciliato in Milano fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Porta Andrea-Agostino-Ambrogio-Enrico-Maria di Luigi *minore* etc. (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1891.

Il Direttore Generale NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 956319 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Orefice Salvatore di *Luigi*, minore, ...ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Orefice Salvatore di *Carmine*, minore, ...ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1891.

Il Direttore Generale NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 863191 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500 al nome di Cella Clemente fu Giovanni Battista, minore sotto la tutela di Rebori Lazzaro domiciliato in Vignolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Celle* Clemente fu Giovanni Battista, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1891.

Il Direttore Generale NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO (1ª *pubblicazione*).

Essendo avvenuto lo smarrimento del certificato del consolidato cinque per cento, n. 946437 per l'annua rendita di lire settanta con decorrenza dal 1º gennaio 1891, emesso a Roma il 18 dicembre 1890, a favore di Fagioli Gino fu Cesare, minore sotto la patria potestà di sua madre Elisa Bustica fu Pietro, vedova di Cesare Fagioli ed ora moglie del comm. Cesare Giorgetti, domiciliato in Lucca, si diffida, ai termini dell'art. 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascierà il nuovo certificato, ritenendo di nessun valore quello indicato di sopra.

Roma, addì 30 giugno 1891.

Il Direttore Generale NOVELLI.

Per il Direttore capo della prima Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

Avviso per Smarrimento di Ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Belluno il 16 aprile 1890, sotto il num. 31 pel deposito della cartella n. 094214 dell'annua rendita di lire 100 consolidato 5 0[0 esibita pel tramutamento in certificato al nome di Spironelli dott. Girolamo fu Giovanni Battista, con annotazione d'ipoteca per cauzione del titolare quale notaio in Borca.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al sig. Spironelli dott. Girolamo fu Giovanni Battista, il nuovo titolo della rendita di lire 100 in capo al medesimo, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale NOVELLI.

Avviso per Smarrimento di Ricevuta (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 110, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bari in data 5 giugno 1891, coi nn. 710 di protocollo e 6773 di posizione, alla sig. Testi Ada di Jacopo moglie di Cristoforis Ledovico pel deposito di un certificato della rendita di lire 700, n. 957266 del consolidato 5 % intestato alla detta signora Testi.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, qualora non vengano notificate opposizioni, si procederà alla consegna del predetto certificato, senza richiedere l'esibizione della cennata ricevuta la quale resta di nessun valore.

Roma, 9 luglio 1891.

Il Direttore Generale NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 luglio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			dalle 24 ore precedenti	
Belluno	1/2 coperto	—	24 1	15 0
Domodossola	sereno	—	27 0	13 8
Milano	1/4 coperto	—	31 0	18 3
Verona	sereno	—	29 0	18 4
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	26 7	18 8
Torino	sereno	—	27 2	17 5
Alessandria	1/4 coperto	—	28 1	19 6
Parma	1/4 coperto	—	29 5	21 0
Modena	1/2 coperto	—	31 8	18 6
Genova	3/4 coperto	agitato	23 7	19 7
Forlì	3/4 coperto	—	30 0	22 0
Pesaro	coperto	calmo	30 4	20 8
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	27 6	18 0
Firenze	coperto	—	27 6	18 8
Urbino	1/4 coperto	—	27 1	17 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	32 8	23 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 3	21 5
Perugia	3/4 coperto	—	28 4	17 4
Camerino	1/2 coperto	—	26 2	18 8
Chieti	sereno	—	28 8	18 4
Aquila	1/4 coperto	—	27 0	17 9
Roma	1/4 coperto	—	29 0	18 2
Agnone	sereno	—	25 1	14 6
Foggia	sereno	—	35 0	21 0
Bari	sereno	calmo	27 5	21 1
Napoli	sereno	calmo	25 0	19 2
Potenza	sereno	—	24 1	16 9
Lecce	sereno	—	33 6	20 8
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	34 5	22 8
Reggio Calabria	sereno	mosso	27 0	20 6
Palermo	sereno	calmo	32 0	17 5
Catania	sereno	legg. mosso	30 3	21 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	sereno	calmo	31 9	19 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 9 luglio 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6

Barometro a mezzodì 760 8

Umidità relativa a mezzodì 37

Vento a mezzodì . . . . . S W debole.

Cielo . . . . 2/4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 31°, 8 / Minimo 18°, 2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 9 luglio 1891.

Europa pressione bassa Sud Scandinavia alquanto bassa Russia e Transilvania, alquanto elevata Nordovest ed occidente Stoccolma 755; Zurigo 761; Biarritz, Corogna 764; Mullaghuione 767.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso; temporali con pioggia Nordest.

Venti generalmente forti intorno ponente Nord Centro.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno altrove.

Venti freschi specialmente terzo quadrante Nord Centro.

Barometro 762 Sicilia, depresso leggermente 757 a 758 Nord.

Mare agitato Genova, mosso Palmana, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno ponente, cielo sereno Sud, vario con qualche temporale Nord; temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8 — Nel banchetto che ebbe luogo iersera a Windsor, il Principe di Galles fece, per ordine della Regina, un brindisi all'Imperatore ed all'Imperatrice Augusta Vittoria.

L'Imperatore gli rispose con un brindisi alla Regina.

Durante i brindisi, tutti gli invitati si alzarono in piedi e la musica suonò gli inni nazionali tedesco ed inglese.

ZANZIBAR, 8 — Il Sultano si recò oggi al *Cooper Institute* a presiedere la cerimonia d'apertura dell'istituto stesso, alla presenza dell'ammiraglio e degli ufficiali inglesi. Allorchè il Sultano uscì, le navi fecero le salve d'uso, ciocchè spaventò i cavalli della sua vettura, che presero la mano al cocchiere. Il Sultano si gettò dalla vettura e riportò ferite alla testa ed alle gambe.

VENEZIA, 9 — Il Re e la Regina accompagnati dal Duca e dalla Duchessa di Genova, dalla Principessa Elvira e dal Duca degli Abruzzi, giungono alle 6,30 antim fra le acclamazioni della folla alla stazione, dove vengono ossequiati dai ministri Luzzatti e Saint-Bon, dal Principe di Battenberg, e da due comandanti delle navi inglesi, dalle dame di Corte e dalle Autorità civili e militari.

Le LL. MM, congedatesi dai Reali Principi e dagli alti personaggi che vennero ad ossequiarle, salgono nel vagone alle ore 6,40 ed il treno reale parte per Monza.

Nuovi ed entusiastici applausi salutano il Re e la Regina, che si affacciano a ringraziare.

Le LL. MM. arriveranno a mezzodì a Monza.

VENEZIA, 9 — S. M. il Re, prima di partire, ha elargito in favore dei poveri lire 10,000, incaricando il sindaco della distribuzione.

VERONA, 9 — Il Re e la Regina sono qui arrivati alle 8,49 ant. e ossequiati alla stazione dalle autorità ed acclamati dalla popolazione, sono ripartiti alle 8,54 per Monza.

LISBONA, 9 — La Banca di Portogallo firmò un accordo colle altre Banche di emissione per il ritiro dei biglietti dalla circolazione. I biglietti della Banca di Portogallo rimarranno soli in circolazione. Il limite delle emissioni della Banca di Portogallo rimane stabilito in sei milioni di lire sterline.

Questo limite è lungi dall'essere raggiunto e vi ha penuria di biglietti di piccolo taglio.

Tuttavia la Banca non emetterà biglietti di piccolo taglio prima di avere ritirato una parte di biglietti di grosso taglio.

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà venerdì un decreto che accorda una dilazione per il cambio dei biglietti della Banca di Portogallo.

LONDRA, 9 — I giornali commentano l'elezione di Carlow, dove fu eletto deputato un candidato antiparnellista.

Secondo il *Times*, gli antiparnellisti credono che nelle venture elezioni generali i parnellisti conserveranno soltanto tre seggi, cioè due a Dublino ed uno a Wicklow.

PIETROBURGO, 9 — L'Emiro di Bokara avendo chiesto ed ottenuto il permesso di fare un viaggio in Russia, verrà con grande seguito in ottobre a Pietroburgo.

Durante la sua assenza da Bokara, le truppe russe vi manterranno l'ordine.

L'AJA, 9. — I giornali dicono che il Gabinetto è dimissionario.

VIENNA, 9. — Il *Fremdenblatt* dice che la reggenza di Serbia chiese al Governo austro-ungarico se l'Imperatore Francesco Giuseppe gradirebbe la visita di Re Alessandro verso il 10 agosto, e che le fu dato una cordiale risposta, avvertendola che l'imperatore soggiornerà allora ad Ischl.

La visita quindi di re Alessandro all'imperatore di Austria-Ungheria avrà luogo ad Ischl.

Il reggente Ristic e il presidente del Consiglio Pasic accompagneranno re Alessandro ad Ischl.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 luglio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 91	—	—		— —	92,65 67 1/2 70 75		— —
» 2.a »	»	—	—	92,35 37 1/2 40 42 1/2	92 41 1/2			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
» 2.a »	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—	97 60	97 60			— —
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		—			100 25
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			443 — 1
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			410 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			470 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			491 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 91	500	500		—			676 2
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			513 — 3
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		—			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1265 —
» » Romana	1 luglio 91	1000	1000		— —			1025 4
» » Generale	»	500	350		—	327 1/2 328		— —
» » di Roma	1 genna. 90	500	250		— —	430		— —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			18 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —	480		— —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			475 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 91	500	400		— —			376 — 6
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			60 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			785 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 91	500	500		— —	1078		— — 7
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			245 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	209 1/2 210 212		—
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			105
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			225 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			90 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			8 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			300 — 8
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			220 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 giugno 91	250	250		— —			230 —
» » Cautchouc	1 genna. 9.	500	200		— —			55 —
» » An. Piemontese di Elettricità	1 genna. 91	250	75		— —			— —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			283 50 9
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	aprile 91	500	500		— —			405 50
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			160 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		—			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	genn 91	500	500		—			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	25		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	50		— —			—
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		—			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	aprile 91	25	5		— —			— —

OSSERVAZIONI

ex L. 2,17.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

8 luglio 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 92 30
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 90 13
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 59 237
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 57 933

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 12,50. — 2) Ex £. 23,50. — 3) Ex £. 12,50. — 4) Ex £. 25. — 5) Ex £. 7,35. — 6) Ex £. 12. — 7) Ex £. 12,50. — 8) Ex £. 7,50. — 9) Ex £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 02 1/2
	Parigi	Cheques	»	»	100 82 1/2
2 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 30
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . 29 Luglio
Prezzi di compensazione
Compensazione 30
Liquidazione 31

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1891

Rendita 5 0/0	94 65
» 3 0/0	58 25
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif	512 —
» Banca Nazionale	1430 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	342 —
Az. Banco di Roma	500 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	500 —
» » » Certif.	494 —
» Soc. Cred. Mobil.	430 —
» » » Merid.	75 —
» » Gas stampigl.	783 —
» » Acqua Marcia st.	1095 —
» » Condot. d'ac.	2?5 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	100 —
» » » cert. prov.	95 —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	125 —
» » Fond. Italiana	10 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	310 —
» » Metallurgic. Italiana	235 —
» » della Piccola Borsa	230 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	225 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » 4 0/0	175 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	245